



COMUNE DI NOVENTA VICENTINA

Piazza IV Novembre, 1 – 36025 NOVENTA VICENTINA



RELAZIONE TECNICA PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

D.M. 19 Agosto 1996 - D.M. 10 Marzo 1998

"Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro"

D.Lgs. n.81/2008 del 9 aprile 2008

"Testo unico sulla sicurezza e prevenzione nei luoghi di lavoro"

DIRETTIVE DEL MINISTERO DELL'INTERNO

Circolare Ministero dell'Interno nr. 555/OP/0001991/2017/1 del 7 giugno 2017

Circolare Ministero dell'Interno n° 11001/1/110/(10) del 18/07/2018

LINEE GUIDA PER I PROVVEDIMENTI DI SAFETY DA ADOTTARE NEI PROCESSI DI GOVERNO E GESTIONE DELLE PUBBLICHE MANIFESTAZIONI

*Il Tecnico Incaricato
F.to (geom. Luca Vigato)*

Marzo/2024

PREMESSE

I vari accadimenti che si sono purtroppo susseguiti gli anni passati, nonché l'emergenza Covid-19, hanno evidenziato la necessità di valutare sempre più attentamente ogni e qualsiasi situazione di rischio e pertanto definire in maniera puntuale alcune procedure da attuare in caso di emergenza, quali l'individuazione dei percorsi delle vie di esodo, gli accessi e viabilità per i mezzi di emergenza, l'individuazione delle figure che devono far rispettare ed intervenire in caso di emergenza, individuazione delle prescrizioni minime di sicurezza per le attrazioni degli spettacoli viaggianti e per tutti gli espositori e/o mezzi che usano il Gpl in bombole o serbatoi fissi, nonché prescrizioni circa il posizionamento degli automarket presenti alle manifestazioni.

Per tali motivi con due distinte direttive emanate dal Capo della Polizia e dal Capo Dipartimento dei Vigili del fuoco, sono stati qualificati gli aspetti di safety, intesi quali misure di tutela della pubblica incolumità e quelli di security, a salvaguardia invece dell'ordine e della sicurezza pubblica che devono essere attenzionati al fine di migliorare i processi di governo e gestione delle manifestazioni pubbliche.

Entrambi gli aspetti devono necessariamente integrarsi tra loro, partendo da una base informativa fornita dai singoli organizzatori, al momento in cui inoltrano l'istanza e/o la comunicazione per la realizzazione delle manifestazioni.

Ciò nella consapevolezza che per nessun evento il rischio potrà mai equipararsi allo zero, per cui le misure di mitigazione proposte prevedono la riduzione del rischio fino ad un livello residuo normalmente considerato accettabile, ferma restando un'alea che è e resta imponderabile.

Il presente elaborato, tenuto conto di quanto indicato nella preventiva **Analisi safety e security**, è comprensivo **degli allegati che illustrano la metodologia ai fini della preventiva classificazione del rischio, del calcolo del livello di rischio delle manifestazioni in esame, nonché l'individuazione del massimo affollamento previsto**, degli allegati che illustrano le vie di esodo che vanno lasciate sgombrare, i punti di raccolta, la posizione dei Presidi di sicurezza sanitaria ed emergenza antincendio, vi è inoltre la presenza degli elaborati grafici in scala che risultano riadattati nelle planimetrie allegate.

Sarà compito e responsabilità dell'organizzazione attuare le indicazioni e le procedure elencate nel presente documento nonché verificare che i presidi di emergenza attivi e passivi presenti nell'area delle manifestazioni, nonché quelli predisposti all'inizio delle manifestazioni stesse mantengano sempre il più alto grado di efficacia ed efficienza.

Si è ritenuto di prendere in considerazione altre ipotesi di evento oltre all'incendio quali il verificarsi di una situazione di emergenza affinché possa essere salvaguardata l'incolumità degli occupanti, allontanandoli dagli eventuali pericoli o attuando un rapido e sicuro sfollamento, garantendo il raggiungimento dell'uscita o di un luogo sicuro. Affinché ciò possa attuarsi con la massima efficacia e tempestività sarà necessario che i presenti, utenti, conoscano i comportamenti da tenere in caso di emergenza, integrandosi in un sistema in cui ogni soggetto ha comportamento o compiti definiti da attuare. Questo piano si riferisce in modo specifico ad una situazione determinata da un principio d'incendio, ma in linea generale è valido anche in occasione di altri possibili eventi.

ULTIMA COMUNICAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO IN DATA 18 LUGLIO 2018

Il Piano di Sicurezza e gestione delle emergenze precedentemente redatto, viene adesso sottoposto a verifica in relazione a quanto disposto con Direttiva del Ministero dell'Interno in data 28 luglio 2017 (cosiddetta Circolare Martone), con le allegate norme tecniche elaborate dalla Prefettura di Roma per la gestione delle manifestazioni pubbliche nonché la recente nota del **Ministero dell'Interno n° 11001/1/110/(10) del 18/07/2018**, recante ad oggetto **"Linee guida per l'individuazione delle misure di contenimento del rischio in manifestazioni pubbliche con peculiari condizioni di criticità"**

Tali norme classificano le manifestazioni in base a tre diversi livelli di rischio rispetto ai quali vengono forniti suggerimenti su come calibrare le relative misure di sicurezza.

Passando all'esame nel dettaglio del presente documento la prima parte, come sopra accennato, riguarda la classificazione del rischio delle manifestazioni.

L'impostazione è quella classica dell'analisi dei rischi in cui si cerca di attribuire un peso a quegli aspetti che possono influenzare:

- 1. la probabilità di accadimento di un evento;**
- 2. la sua potenziale magnitudo**

La classificazione del rischio pertanto è determinata dall'attribuzione di un indice numerico alle variabili legate all'evento, alle caratteristiche dell'area ed alla tipologia di pubblico/spettatori, così come stimate dagli organizzatori.

1. INFORMAZIONI RELATIVE AL DOCUMENTO

Le nuove direttive, da ultima la recente nota del **Ministero dell'Interno n° 11001/1/110(10) del 18/07/2018, recante ad oggetto "Linee guida per l'individuazione delle misure di contenimento del rischio in manifestazioni pubbliche con peculiari condizioni di criticità"** evidenzia in particolare due aspetti tra loro integrati, di fondamentale importanza per individuare le migliori strategie operative di salvaguardia della sicurezza e incolumità pubblica, e cioè:

- La **safety** che comprende le misure di sicurezza preventiva, attinenti a dispositivi e misure strutturali a salvaguardia dell'incolumità delle persone;
- La **security** che comprende i servizi di ordine e sicurezza pubblica da attuare sul campo.

Per quanto riguarda la *safety* dovranno essere garantite le seguenti imprescindibili condizioni di sicurezza che in sintesi si riassumono:

- ***Capienza delle aree di svolgimento dell'evento, per la valutazione del massimo affollamento sostenibile. Gli organizzatori dovranno garantire e monitorare gli accessi, anche con sistemi di rilevazione numerica progressiva ai varchi di ingresso;***
- ***Percorsi separati di accesso e deflusso;***
- ***Piani di emergenza con indicazione delle vie di fuga e allontanamento ordinato;***
- ***Eventuale suddivisione in settori, delle aree oggetto di criticità per eccessivo affollamento, con corridoi centrali e perimetrali;***
- ***Disponibilità di una squadra di operatori in grado di gestire e monitorare l'affluenza anche in caso di evacuazione, e prestare assistenza al pubblico;***
- ***Spazi riservati alla sosta e manovra dei mezzi di soccorso e dei servizi accessori;***
- ***Aree di primo intervento con assistenza sanitaria;***
- ***Eventuale impianto di diffusione sonora o visiva con preventivi e ripetuti avvisi indicanti al pubblico le vie di fuga e i comportamenti da attuare in caso di criticità;***
- ***Eventuali divieti di somministrazione e vendita di alcolici e/o superalcolici e altre bevande in bottiglie di vetro e lattina.***

La direttiva in generale, richiama inoltre la necessità di svolgere sopralluoghi preventivi e mirati dei luoghi interessati dalle manifestazioni, al fine di individuare le vulnerabilità, cioè i punti critici da salvaguardare eventualmente con misure aggiuntive e verificare i dispositivi di safety.

Contestualmente alla strategia di safety dovrà essere pianificata quella di security, più direttamente rivolta agli aspetti di tutela dell'ordine pubblico, secondo i criteri di seguito sintetizzati;

Attività di prevenzione a carattere generale e di controllo del territorio:

- ***Predisposizione di un efficace dispositivo di ordine pubblico accompagnato da una mirata attività informativa;***
- ***Mappatura degli eventuali impianti di videosorveglianza presenti nell'area interessata dalle manifestazioni fieristiche;***
- ***Servizi di vigilanza e osservazione a largo raggio, per rilevare e circoscrivere segnali di pericolo o minaccia, in particolare, nelle fasi di afflusso e di deflusso del pubblico;***
- ***Mantenere un alto e costante livello di attenzione di tutti quanti operano per assicurare i più alti livelli di sicurezza.***

IMPORTANTE

In considerazione degli accadimenti recenti che hanno fatto emergere che il rischio di panico uno dei fattori imprevedibili che può causare emergenza in qualsiasi tipo di manifestazione, si ritiene di consigliare l'effettuazione, tramite gli organizzatori e gli addetti alla sicurezza emergenze-antincendio, ed in particolare a cura del personale eventualmente presente agli ingressi principali, un adeguato controllo sui partecipanti, non di tipo numerico ma di tipo qualitativo e soggettivo, al fine di individuare eventuali soggetti che potrebbero creare turbative e/o problematiche di ordine pubblico, informando immediatamente gli agenti della Forze dell'Ordine presenti, che adotteranno i provvedimenti che riterranno più opportuni ai fini della tutela e della sicurezza di tutti i partecipanti la manifestazione stessa.

Inoltre viste le situazioni climatiche avverse, che più frequentemente si verificano nel nostro territorio, l'Organizzazione delle rispettive manifestazioni dovrà essere dotata di anemometro e in caso di condizioni meteo particolarmente avverse dovrà usarlo.

La taratura di detto strumento dovrà essere impostata su: 10 m/s per la chiusura di eventuali tendostrutture e di abbassamento copertura del palco ove presente, e di 15 m/s per l'evacuazione delle persone presenti, detto strumento dovrà inoltre dare segnale di allarme ottico/acustico.

Il responsabile della manifestazione o il personale addetto alla sicurezza dovrà, con l'azionamento dell'allarme, provvedere all'evacuazione delle persone presenti nella manifestazione.

La stessa direttiva Gabrielli delineava le prescrizioni ed illustrava la strategia con cui mettere in atto il nuovo modello organizzativo, come sostituita e nuovamente richiamato dalla **recente nota del Ministero dell'Interno n° 11001/1/110/(10) del 18/07/2018, recante ad oggetto "Linee guida per l'individuazione delle misure di contenimento del rischio in manifestazioni pubbliche con peculiari condizioni di criticità"**, che si ritiene di dare applicazione con il presente Piano di sicurezza antincendio ed evacuazione.

Il fulcro istituzionale è identificato nel Comitato Provinciale per l'Ordine e Sicurezza Pubblica, che analizza e valuta la pianificazione di "**Safety e Security**" attenendosi al principio della prevenzione collaborativa per definire le iniziative da adottare, con la partecipazione degli Operatori di Polizia Locale.

Pertanto si consiglia che gli ingressi principali alle rispettive aree degli spettacoli viaggianti, siano caratterizzati dalla presenza di almeno un addetto e cioè un incaricato dall'Organizzazione anche mediante la presenza di personale della Protezione Civile, dell'Associazione Carabinieri, Associazione Alpini ecc. di supporto per il controllo di tipo qualitativo e soggettivo del pubblico entrante.

In particolare si provvederà ad indicare nel Piano di Gestione delle emergenze che negli snodi presidiati occorre che siano presenti le seguenti **attrezzature mobili**, necessarie per la "compartimentazione delle aree della manifestazione", al fine di agevolare e quindi distribuire uniformemente l'eventuale evacuazione delle persone presenti:

Transenna tipo da posizionare negli snodi più a rischio della viabilità delle manifestazioni Fieristiche/mercatali.

Le transenne, dovranno essere posizionate possibilmente per tutta la larghezza della strada.



Pettorina ad alta visibilità o divisa della protezione civile o della Polizia Locale che ogni addetto (eccetto la Polizia Locale) del presidio di emergenza deve indossare allo scopo di essere immediatamente identificato; su ogni pettorina sarà riportata la dicitura "**Addetto alla sicurezza**"



1.1 SOGGETTI DI RIFERIMENTO

COMMITTENTE:

- COMUNE DI NOVENTA VICENTINA, con sede in Piazza IV Novembre, 1 – 36025 NOVENTA VICENTINA Cf. 00480160241- P. Iva 00480160241;
Mail–amministrazione_trasparente@noventavi.it - Telefono 0444/788511 – fax 0444760156

RESPONSABILE DELL'ORGANIZZAZIONE:

- COMUNE DI NOVENTA VICENTINA, con sede in Piazza IV Novembre, 1 – 36025 NOVENTA VICENTINA Cf. 00480160241- P. Iva 00480160241;
- Segreteria comunale – D.ssa Cristina Zanaica 0444/788550-3298089653

RESPONSABILE DELLA SICUREZZA:

- COMUNE DI NOVENTA VICENTINA, con sede in Piazza IV Novembre, 1 – 36025 NOVENTA VICENTINA Cf. 00480160241- P. Iva 00480160241;
- Nella persona del Sindaco pro-tempore.

COMANDO POLIZIA LOCALE BASSO VICENTINO

con sede in Via Cagnano, 19
36026 POJANA MAGGIORE
Tel. 0444/794328
E-mail: poliziale@unionecomunibassovicentino.it
PEC: poliziale@pecunionecomunibassovicentino.it

COMANDO STAZIONE CARABINIERI DI NOVENTA VICENTINA

con sede in Via Della Repubblica, 34
36025 NOVENTA VICENTINA
Tel. 0444/787113

SQUADRA DI EMERGENZA ANTINCENDIO

con sede C/o Centro Operativo Comunale
Via IV Novembre, 1
36025 NOVENTA VICENTINA

ASSOCIAZIONE PROTEZIONE CIVILE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

con sede Via Degli Alpini, 5
36025 NOVENTA VICENTINA

RESPONSABILE DELLA SICUREZZA E DELLA SQUADRA DI EMERGENZA ANTINCENDIO

con sede C/o Centro Operativo Comunale
Via IV Novembre, 1
36025 NOVENTA VICENTINA

➤ DESCRIZIONE DEGLI EVENTI/MANIFESTAZIONI TEMPORANEE - SAGRE PAESANE

Il presente Piano di gestione delle emergenze è riferito allo svolgimento di manifestazioni temporanee quali le sagre paesane, che si svolgono nel territorio comunale di Noventa Vicentina presso alcune vie del centro cittadino, in particolare:

- “**SAGRA PAESANA**”; con periodo di svolgimento Ottava di Pasqua;
- “**SAGRA PAESANA** ” con periodo di svolgimento seconda Domenica di Luglio;

Pertanto il **Comune di Noventa Vicentina** in qualità di **Organizzatore** delle suddette manifestazioni provvede nella predisposizione di tutti gli adempimenti burocratici e tecnici, connessi all’allestimento di uno spazio da destinarsi in assonanza con l’art 1 lettera i) a luogo destinato a spettacoli viaggianti e parco divertimenti, cosciente di dover affrontare tutti quegli interventi tendenti ad eliminare i rischi di incendio e di panico, nonché le barriere architettoniche eventualmente esistenti, e a tale scopo ha incaricato il sottoscritto geom. Luca Vigato, di redigere il presente progetto di allestimento degli spazi che muove i propri presupposti dal voler utilizzare appieno l’area della Piazza IV Novembre ed in generale del centro storico che per propria vocazione ricettiva e per le dimensioni planimetriche si prestano a svolgere in sicurezza le rispettive manifestazioni temporanee in oggetto.

Ad ogni buon conto si ricorda che il solo funzionamento dell’area giostre (Sagra paesana con periodo di svolgimento Ottava di Pasqua e Sagra Paesana con periodo di svolgimento seconda Domenica di Luglio, sarà, in termini di sicurezza, a diretto carico di ogni singolo attrazionista, come previsto dalla normativa di comparto.

➤ INTRODUZIONE

Gli spazi oggetto della presente relazione si soffermano soprattutto sullo spazio denominato “**area attrazioni dello spettacolo viaggiante**” composto da un ampio spazio pubblico (**Piazza IV Novembre e Piazza Colonna**), opportunamente attrezzati con attrazioni che vanno a costituire il cuore delle tradizionali sagre e poi sugli spazi urbani (**Corso Matteotti, Via A. Palladio ecc.**) che caratterizzano la disposizione di bancarelle costituenti nell’insieme le manifestazioni che si svolgono annualmente nel periodo Ottava di Pasqua e seconda domenica di Luglio.

Tali spazi possiedono dimensioni planimetriche e vie d’accesso/esodo atte ad ospitare un numero elevato di persone: la situazione comunque legata a possibili situazioni di affollamenti elevati e sicurezza rispetto alla dislocazione delle attrazioni ha indotto l’Organizzatore ad approntare questo progetto di allestimento che è stato redatto in conformità al D.M 149 del 19 agosto 1996 “Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio dei locali di intrattenimento e di pubblico spettacolo” con specifico riferimento alle indicazioni del TITOLO VII riguardante circhi, parchi di divertimento e, per l’appunto, spettacoli viaggianti.

La situazione oggetto della relazione, deriva da alcuni anni di verifica “sul campo” della disposizione delle attrazioni e delle bancarelle e dunque, conformemente alla norma, si presenta in buone condizioni di sicurezza così come evidenziato dagli adempimenti procedurali previsti dalle vigenti normative di settore. Si è provveduto infatti ad illustrare, tra l’altro, l’idoneità delle vie d’esodo, l’adeguata segnalazione delle uscite di sicurezza, degli equipaggiamenti antincendio, la presenza di tutte le certificazioni relative agli impianti elettrici, ai materiali utilizzati, alle strutture fisse delle attrazioni e di quant’altro necessiti le aree in questione, al fine di rispettare le normative vigenti in materia di sicurezza, prevenzione incendi e regolamenti di igiene pubblica.

Con questo spirito l'organizzatore delle tradizionali sagre paesane, ha inteso tracciare il presente progetto di sistemazione temporanea che, è in assoluta continuità con le edizioni precedenti fatto salvo il rispetto integrale di eventuali prescrizioni che potrebbero essere espresse dagli enti di controllo ed il rispetto, ove possibile, **della circolare 555/2017 come citato nella lettera del Ministero dell'Interno del 28.07.2017 n. 11001/110(10) e della lettera del Ministero dell'Interno del 18.07.2018 n. 11001/1/110(10)**, che sono state base per la valutazione dei rischi di seguito indicata.

Ai fini della sicurezza dei visitatori presenti anche quest'anno sono previste ad implementazione delle misure standard di sicurezza già prese per le recenti fiere mercatali svoltisi a Noventa Vicentina, la chiusura al traffico veicolare di tutti gli accessi alla zona occupata dalle attrazioni dello spettacolo viaggiante (giostre) e bancarelle, con mezzi pesanti su gomma e/o transenne debitamente segnalate (al fine di consentire eventuali movimentazioni di emergenza) e la predisposizione di aree di sicurezza/zone sicure (entro l'area della manifestazione), per i giorni di svolgimento delle sagre e secondo gli orari di attività.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Locali di pubblico spettacolo e sicurezza

- Legge 27 dicembre 1941, n. 1570
- Circolare Ministero degli Interni 15.02.1951, n.16 "Norme di sicurezza per la costruzione, l'esercizio e la vigilanza dei teatri, cinematografi e altri locali di pubblico spettacolo in genere"
- Legge 13 maggio 1961, n.469
- Circolare Ministero degli interni 07.02.1961, n.15 "Disposizioni per l'applicazione delle norme di cui agli artt. 36 e 37 del DPR 26.05.1959 n.689" (protezione dalle scariche atmosferiche e impianti di messa a terra) e Dlgs 81/08
- Circolare Ministero degli Interni 24.01.1963, n.12
- Circolare Ministero degli Interni 16.06.1980, n.16 "Modifiche e chiarimenti alla Circolare Ministero degli Interni 15.02.1951, n.16"
- Decreto Presidente della Repubblica 29 luglio 1982, n.577
- Decreto Ministero degli Interni 06.07.1983 "Norme sul comportamento al fuoco delle strutture e dei materiali da impiegarsi nella costruzione di teatri, cinematografi e altri locali di pubblico spettacolo in genere"
- Circolare Ministero degli Interni 01.08.1983, n.25 - Decreto Interministeriale 06.07.1983 "Norme sul comportamento al fuoco delle strutture e dei materiali da impiegarsi nella costruzione di teatri, cinematografi e altri locali di pubblico spettacolo in genere - chiarimenti e indicazioni applicative"
- Decreto Ministero degli Interni 30 .11.1983 "Termini definizioni e simboli grafici di prevenzione incendi"
- Circolare Ministero degli interni 11.12.1985, n.36 "Prevenzione incendi: chiarimenti interpretativi di vigenti disposizioni e parere espressi dal Comitato Centrale tecnico scientifico per la prevenzione incendi su problemi di prevenzione incendi"
- Circolare Ministero degli interni 17.12.1986, n.42 "Chiarimenti interpretativi di questioni e problemi prevenzione incendi"
- Decreto Ministero degli Interni 15.11.1989 "Norme sui sedili non imbottiti e non rivestiti installati nei teatri, cinematografi e altri locali di pubblico spettacolo"
- Decreto Legislativo 19 settembre 1994, n.626
- Decreto Ministero degli Interni 19.08.1996 "Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio dei locali di intrattenimento e pubblico spettacolo".
- Circolare n. 9 MI.SA. (97) del 18.06.1997
- Decreto Ministero degli Interni 22.02.1996, n.261 "Regolamento recante norme sui servizi di vigilanza antincendio da parte dei Vigili del Fuoco sui luoghi di spettacolo e trattenimento"
- Decreto Ministeriale 10 marzo 1998 "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro"
- DM 18.05.2007 "Norme di sicurezza per le attività di spettacolo viaggiante"

- DPR n. 311 del 28.05.2001 “Regolamento per la semplificazione dei procedimenti relativi ad autorizzazioni per lo svolgimento di attività disciplinate dal testo unico delle leggi di pubblica sicurezza [...]” 4
- Decreto Ministeriale 22 gennaio 2008, n. 37
- Norme UNI CIG
- Norme CEI
- D.Lgs 9 aprile 2008, n.81 “testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro” attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro” e s.m.i.
- Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112
- D.Lgs. 3 Agosto 2009 n.106 e s.m.i.
- Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112
- DPR 151/2011
- Decreto Interministeriale 22/7/2014 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero della Salute (cosiddetto “decreto palchi”), della cui pubblicazione è stata data notizia sulla G.U. n. 183 del 08/08/2014
- D.l. 9 settembre 2014
- circolare 555 giugno 2017 del 7 giugno 2017
- circolare ministero dell'Interno n. 11464, del 19 giugno 2017 - dipartimento Vigili del fuoco, soccorso pubblico e difesa civile.
- lettera del ministero dell'Interno del 28.07.2017 n. 11001/110(10)
- lettera del ministero dell'Interno del 18.07.2018 n. 11001/1/110(10)
- DPC/VSN/45427 del 06.08.2018

Barriere architettoniche

- Circolare Ministero dei Lavori Pubblici 19.06.1968, n.4809 • Legge 30.03.1971, n.118
- D.P.R. 27.04.1978, n.384
- Legge n.13/89
- Decreto Ministeriale 236/89

Strutture e calcoli di verifica statica

- DM 17 gennaio 2018 - Aggiornamento delle «Norme tecniche per le costruzioni»

Per i termini, le definizioni e le tolleranze dimensionali, ci si è riferito a quanto emanato con decreto del Ministero dell'Interno 30 novembre 1983 (Gazzetta Ufficiale n. 339 del 12 dicembre 1983). Inoltre, ai fini della presente relazione, si sono definiti:

- Spettacoli viaggianti e parchi di divertimenti: luoghi destinati ad attività spettacolari, trattenimenti o attrazioni allestiti mediante attrezzature mobili, all'aperto ovvero in parchi permanenti.

La normativa di riferimento per la progettazione di locali pubblico spettacolo, il DM 19.08.1996, estesa anche agli spazi all'aperto, letta al punto 4.3 “sistema delle vie d'uscita”, paragrafo 4.3.1. “generalità” recita testualmente “Ogni locale deve essere provvisto di un sistema organizzato di vie d'uscita dimensionato in base al massimo affollamento previsto ed alle capacità di deflusso sopra stabilite, che, attraverso percorsi indipendenti, adduca in luogo sicuro all'esterno.”

Dalla definizione di luogo sicuro ricaviamo “luogo sicuro: spazio scoperto ovvero compartimento antincendio separato da altri compartimenti mediante spazio scoperto o filtri a prova di fumo, aventi caratteristiche idonee a ricevere e contenere un predeterminato numero di persone (luogo sicuro statico) ovvero a consentirne il movimento ordinato (luogo sicuro dinamico).” così come definito nell'allegato al DM Interni 30.11.1983 “Termini e definizioni generali e simboli grafici di prevenzione incendi” che definisce anche il sistema delle vie d'uscita come “percorso senza ostacoli al deflusso che consente alle persone che occupano un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro. La lunghezza massima del sistema delle vie d'uscita è stabilita dalle norme” e l'uscita come “apertura atta a consentire il deflusso di persone verso luogo sicuro avente altezza non inferiore a m.2.”.

Da tali definizioni ne discende che lo stazionamento dei visitatori nell'area si sostanzia come la presenza di un determinato numero di persone che dallo spazio giostre possono facilmente accedere ad un luogo sicuro essendo l'area perimetrale pedonale (la strada viene completamente interclusa al traffico veicolare e

destinata al solo percorso di esodo/transito pedonale) contermine uno spazio a cielo libero in grado di consentire sicuramente il movimento ordinato e l'esodo delle persone.

Certamente che l'area della manifestazione in oggetto può definirsi "spazio scoperto".

Infatti il D.M. Interni 30.11.1983 "Termini e definizioni generali e simboli grafici di prevenzione incendi" definisce lo spazio scoperto come "Spazio a cielo libero o superiormente grigliato, avente, anche se delimitato su tutti i lati, superficie minima in pianta (mq.) non inferiore a quella calcolata moltiplicando per tre l'altezza in metri della parete più bassa che lo delimita. La distanza fra le strutture verticali che delimitano lo spazio deve essere non inferiore a 3.50 metri. Se le pareti delimitanti lo spazio a cielo libero o grigliato hanno strutture che aggettano o rientrano, detto spazio è considerato "scoperto" se sono rispettate le condizioni del precedente comma e se il rapporto tra la sporgenza (o rientranza) e la relativa altezza di impostazione non è superiore ad $\frac{1}{2}$. La superficie minima libera deve risultare al netto delle superfici aggettanti. La minima distanza di 3.50 m. deve essere computata tra le pareti più vicine in caso di rientranze, fra la parete e il limite esterno della proiezione dell'oggetto in caso di sporgenze, fra i limiti esterni delle proiezioni di oggetti prospicienti."

Sulla base di questa definizione e valutando la situazione in oggetto verificiamo ampiamente i requisiti minimi richiesti per poter definire l'area come spazio scoperto, per cui:

- **assodato che il sito è, ovviamente per sua stessa natura, spazio scoperto;**
- **preso atto che per legge le vie d'uscita devono addurre a luogo sicuro all'esterno dove, per esterno si può logicamente intendere luogo esterno allo spazio delle attrazioni e quindi lo spazio esterno e perimetrale di viabilità pedonale che sfoga su pubbliche vie e zone presidiate e interdette o regolamentate all'accesso veicolare;**

L'allestimento che si propone di seguito risponde all'osservanza alle normative vigenti per quanto riguarda l'esodo dei visitatori essendoci, a servizio dello stesso, ampie vie di esodo costituite dai numerosi varchi di accesso/uscita al sito utilizzato per la tipologia di manifestazione in oggetto.

Le suddette sagre paesane risultano essere degli eventi di carattere locale con cadenza annuale aventi i requisiti di manifestazioni temporanee aperte al pubblico che si svolge in luoghi e spazi all'aperto in modo dinamico ossia senza alcun stazionamento o contenimento dei partecipanti in un'area di dimensioni specifiche e delimitata.

Pertanto in merito alla determinazione dell'affollamento per eventi simili, è assai difficile determinare il numero di spettatori massimo della manifestazione dato il forte ricambio naturale di visitatori e tenuto conto dell'assenza di qualsiasi barriera che consenta una determinazione oggettiva.

Pertanto ai sensi delle circolari emanate ai fini della safety e security nelle manifestazioni in oggetto, (in particolare la lettera del Ministero dell'Interno del 28.07.2017 n. 11001/110(10) che ne riunisce i contenuti e ne applica la sintesi sinottica) e come ribadito dalla successiva lettera del Ministero dell'Interno del 18.07.2018 n. 11001/1/110(10) si è provveduto al calcolo dell'affollamento in area per individuare livelli di sicurezza congruenti.

Quindi volendo dare un parametro di riferimento sulla base del DM 6 marzo 2001 e della circolare 17082/114 del 1 dicembre 2009 che ad esso rimanda congruentemente alla lettera del 28.07.2017 per le aree collettive, si è valutata la capienza massima valutando da un lato la sommatoria delle capienze delle singole attrazioni all'istante zero + gli spazi di sosta e le aree costituenti i percorsi collettivi, dall'altro si sono verificate le larghezze delle vie di esodo per capirne il corrispondente grado di sicurezza e la capacità di ricambio.

L'affollamento ipotizzato è pertanto valutato, nell'istante zero, in: 25 attrazioni con una media di 15 persone ciascuno = 375 persone. Ipotizzando due accompagnatori per ogni persona in giostra (presenza genitoriale) ne discende che la quota di affollamento a turnazione possa essere al massimo di 1.125 persone.

Per tale affollamento, intendendo l'area come lo spazio in cui calcolare espressamente i parametri di presenza persone, essendo lo spazio in cui il rischio è MEDIO (vedasi tabella sinottica successiva), tenendo conto della lettera del ministero dell'Interno del 18.07.2018 n. 11001/1/110(10) e dunque del parametro di 1 addetto ogni 250 persone possiamo calcolare che la dotazione sia compatibile con **4 addetti alla gestione delle emergenze**, individuati ed incaricati dal Comune di Noventa Vicentina.

Per le emergenze mediche sarà presente in loco un presidio fisso gestito da personale sanitario della SOGIT, con ambulanza per i giorni ed orari di attività, così come previsto dal Piano di Emergenza sanitaria per la tipologia di manifestazioni in oggetto.

Se verificiamo le ulteriori caratteristiche dell'area possiamo vedere come dimensione minima percorso di esodo tra le attrazioni 4 metri = 4 metri x 2 percorsi paralleli = 12 moduli che garantiscono l'esodo di 3000 persone minimo.

➤ CLASSIFICAZIONE E CALCOLO DEL LIVELLO DI RISCHIO

Il livello di rischio delle manifestazioni è classificato "basso" se in base alla tabella allegata alla Direttiva il punteggio totalizzato è minore di 16; è classificato "medio" se il punteggio risulta compreso tra 16 e 26; è classificato "alto" se il punteggio è maggiore di 26.

TABELLA PARAMETRICA PER LA CLASSIFICAZIONE DEL GRADO DI RISCHIO DELL'EVENTO

Il caso in oggetto, applicando i punteggi riportati nella "Tabella per il calcolo del livello di rischio da compilare a cura dell'organizzatore della presente manifestazione", viene definito il seguente punteggio: Secondo la tabella allegata alla circolare del Ministero dell'interno n. 11001/110 del 23/7/2017 e la recente nota del Ministero dell'Interno n° 11001/1/110/(10) del 18/07/2018, recante ad oggetto "Linee guida per l'individuazione delle misure di contenimento del rischio in manifestazioni pubbliche con peculiari condizioni di criticità", il rischio calcolato secondo i parametri indicati è **pari a 20**, equivalenti ad un **livello di rischio medio**, come da specifica sotto riportata.

Variabili legate all'evento		
Ogni quanto si verifica	Annualmente	1
	Mensilmente	2
	Tutti i giorni	3
	Occasionalmente/all'improvviso	4
Tipologia di evento	Religioso	1
	Sportivo	1
	Intrattenimento	2
	Politico, sociale	3
	Concerto pop/rock	4
Altre variabili (più scelte)	Prevista vendita/consumo di alcool	1
	Possibile consumo di droghe	1
	Presenza di varie categorie deboli (bambini, anziani, disabili,	1
	Evento ampiamente pubblicizzato dai media	1
	Presenza di figure politiche-religiose	1
	Possibili difficoltà nella viabilità	1
	Presenza di tensioni socio-politiche	1
Durata (nell'arco della	<12 ore	1
	da 12 h a 3 giorni	2
	> 3 giorni	3
Dove si verifica	In città	0
	In periferia/paesi o piccoli centri urbani	1
	In ambiente acquatico	1
	Altro (montano, impervio, ambiente rurale)	1
Caratteristiche del (più scelte)	Al coperto	1
	All'aperto	2
	Localizzato e ben definito	1
	Esteso > 1 campo di calcio	2
	Non delimitato da recinzioni	1
	Delimitato da recinzioni	2

	Presenza di scale in entrata e/o in uscita	2
	Recinzioni temporanee	3
	Ponteggio temporaneo, palco, coperture	3
Logistica del posto (più scelte)	Servizi igienici disponibili	- 1
	Disponibilità d'acqua	- 1
	Punto di ristoro	- 1
	Difficoltosa accessibilità mezzi di soccorso VV.FF.	+ 1
	Buona accessibilità mezzi di soccorso	- 1
SUB TOTALE A		8
Variabili legate al pubblico		
Stima dei partecipanti	0 - 200	1
	201 - 1.000	3
	1.001 – 5.000	7
	5.001 – 10.000	10
	> 10.000	Le manifestazioni con oltre 10.000 presenze sono da considerarsi sempre a rischio elevato
Età media partecipanti	25 - 65	1
	<25 - >65	2
Densità per mq.	Bassa < 0,7 persone/mq.	- 1
	Medio-Bassa da 0,7 a 1,2 persone/mq.	2
	Medio-Alta da 1,2 a 2 persone/mq.	2
Condizione dei	Rilassato	1
	Eccitato	2
	Aggressivo	3
Posizione	Seduti	1
	In parte seduti	2
	In piedi	3
SUB TOTALE B		12
TOTALE A + B		20

In base al risultato ottenuto è quindi possibile ottenere il **livello di rischio** ed il relativo punteggio:

Livello di rischio della manifestazione:

- **Rischio molto basso / basso** = (punteggio < 15).
- **Rischio medio** = (punteggio tra 16 e 25).
- **Rischio elevato** = (punteggio > 30).

➤ **REQUISITI DI ACCESSO ALL'AREA - UBICAZIONE**

Come richiesto dal punto 7.1 del titolo VII°, lo spazio che si intende utilizzare per lo svolgimento temporaneo delle sagre paesane è ben servito da strade di collegamento essendo in un'area non congestionata da flussi veicolari (durante le manifestazioni alcune strade adiacenti sono intercluse ai veicoli) ed avendo nelle immediate vicinanze arterie stradali con facile accessibilità al centro storico.

In particolare sono previste le parziali chiusure al traffico di Piazza IV Novembre, Piazza Colonna e parte di Corso G. Matteotti, e su eventuali altre vie cittadine secondo le valutazioni del Comando di Polizia Locale che emanerà in conseguenza, apposita ordinanza.

Sarà attuato anche il divieto di sosta permanente con rimozione coatta di tutti i veicoli, con esclusione degli autorizzati, lungo le Vie e aree suddette.

Si ricorda che siamo in presenza, comunque, di una situazione urbanistica in grado di garantire un accettabile grado di sicurezza in caso di sfollamento e/o di intervento di emergenza anche a fronte del fatto che l'area è raggiungibile in emergenza da punti diametralmente opposti. Lo spazio consente dunque l'avvicinamento, la manovra degli automezzi di soccorso e la possibilità di sfollamento delle persone verso aree adiacenti.

In specifica area è previsto un posto di pronto intervento (polizia municipale e primo/pronto soccorso) situato in adiacenza alla Piazza IV Novembre.

Le strade per l'allontanamento del pubblico hanno una larghezza globale pari almeno alla metà della larghezza complessiva delle uscite dal sito sede delle attrazioni dello spettacolo viaggiante e l'allontanamento è possibile in ambo i lati.

La distanza di rispetto delle attrazioni (distanza di sicurezza) sarà sempre di almeno di 2 metri se le attrazioni sono in classe di reazione al fuoco compatibile.

Diversamente si adotteranno distanze minime di 3 metri.

Nei punti di transito delle persone (percorsi pedonali di smistamento/esodo) la distanza fra le attività sarà di minimo 4 metri.

In area adibita alle rispettive manifestazioni paesane, è presente energia elettrica gestita da fornitura di rete, telefono cellulare e radio di servizio nonché la presenza di 2 idranti DN70 per l'eventuale spegnimento idrico di incendi o per il rifornimento dei mezzi di soccorso.

➤ **SCELTA DELL'AREA DELLE ATTRAZIONI**

Le attrazioni dello spettacolo viaggiante, presenti alla manifestazione di cui alle attività che sono classificate nell'[elenco delle attrazioni riconosciute](#) (integrate dal [Decreto Ministeriale 03/09/2013](#), dal [Decreto Ministeriale 29/04/2015](#) e dal [Decreto ministeriale 18/07/2019](#)), istituito sulla base dell'articolo 4 della [Legge 18/03/1968, n. 337](#): *Sezione I - Piccole, medie e grandi attrazioni*

A tale scopo si ricorda che per svolgere le suddette attività è necessario ottenere l'autorizzazione rilasciata dal SUAP del Comune di residenza come previsto dall'articolo 69 del [Regio Decreto 18/06/1931, n. 773 "Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza"](#), nonché l'autorizzazione amministrativa OSAP.

La superficie di calpestio e stazionamento del pubblico presenta dimensioni planimetriche di grande dimensione dato che l'intera area occupa buona parte del centro storico.

Le strutture temporanee previste consistono in:

- Attrazioni dello spettacolo viaggiante (piccole, medie e grandi attrazioni), giochi ed attrazioni di dimensioni varie secondo quanto indicato nella tabella sinottica della planimetria, oltre alla presenza di piccoli plateatici del commercio ambulante e/o automarket in genere.

Per le caratteristiche di resistenza ai carichi propri ed indotti, alle caratteristiche tecniche e al sistema di ancoraggio a terra ci si riferisca alle relazioni di calcolo specifiche o alla specifica del codice identificativo ai sensi dell'art. 4 e 5 del DM 18.05.2007. In un successivo paragrafo saranno approfondite le caratteristiche degli elementi presenti.

A servizio dei visitatori sono previsti:

- **n. 4 wc chimici (dei quali n. 1 per utenza impedita).**

Tali servizi igienici, debitamente indicati e facilmente accessibili dalla zona delle attrazioni, rispondono pienamente a tutte le normative vigenti di igiene pubblica e alcuni sono dimensionati e conformati per permetterne la fruizione all'utenza impedita (Legge 13/89 e Decreto Ministeriale 236/89).

➤ **PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER LE AREE DEGLI SETTACOLI VIAGGIANTI**

Per l'installazione e l'esercizio di attrazioni dello spettacolo viaggiante occorre presentare domanda al SUAP (Sportello Unico per le Attività Produttive) del Comune di Noventa Vicentina, allegando la documentazione richiesta.

L'autorizzazione rilasciata dal SUAP, al termine dell'istruttoria, consente l'installazione e l'esercizio delle attrazioni nel periodo e nel luogo individuati e comunque nelle giornate precedentemente indicate di svolgimento delle manifestazioni temporanee.

Si ricorda che per lo svolgimento dell'attività dello spettacolo viaggiante occorre depositare agli atti del Comune la seguente documentazione obbligatoria:

- **possesso della licenza di spettacolo viaggiante ex. 69 Tulps riferita all'attrazione che si intende installare;**
- **collaudo delle attrazioni valido per l'anno in corso, redatto da un tecnico abilitato;**
- **assicurazione dell'attrazione dello spettacolo viaggiante;**
- **dichiarazione di conformità dell'allacciamento al quadro elettrico della pubblica illuminazione;**
- **certificato di corretto montaggio rilasciato da professionista abilitato iscritto al rispettivo ordine professionale (architetti, ingegneri, geometri, periti industriali) o dallo stesso esercente, se in possesso dei requisiti professionali richiesti;**
- **codice identificativo dell'attrazione e libretto d'esercizio;**
- **certificato circa la presenza di eventuali carichi sospesi o dichiarazione di non presenza;**

Si consiglia inoltre, viste le situazioni climatiche avverse, che più frequentemente si verificano nel nostro territorio, in presenza di attrazioni "i cosiddetti gonfiabili" il responsabile della sicurezza dell'area con presenza di attrazioni, dovrà essere dotato di anemometro e in caso di condizioni meteo particolarmente avverse dovrà usarlo.

La taratura di detto strumento dovrà essere impostata su: 10 m/s per la chiusura dell'attrazione, ed inoltre il responsabile dell'attrazione stessa o il personale addetto alla sicurezza dovrà, provvedere all'allontanamento delle persone presenti nelle vicinanze del gonfiabile.

➤ **ACCESSO ALL'AREA**

L'accesso all'area avviene attraverso strade pubbliche che servono il centro storico di Noventa Vicentina, per l'occasione completamente pedonalizzato in un contesto di facile accessibilità e disponibilità di parcheggio.

Il pubblico e gli operatori possono accedere alle sagre in particolare da:

Via C. Porta, Via Broli, Via C. Battisti, Via Dei Martiri, Via A. Palladio e dalle altre vie del centro storico.

Prima e durante l'esercizio delle attività dello spettacolo viaggiante, il personale di vigilanza dovrà verificare inoltre l'idoneità dei percorsi (di soccorso e del pubblico) e dei parcheggi nonché la disponibilità delle aree di stazionamento dei mezzi e operatori di soccorso.

Ai sensi delle linee guida della Prefettura di Roma, cartella 2, deve essere infatti assicurato l'accesso dei mezzi di soccorso all'interno dell'area della manifestazione.

Durante la manifestazione in parola, al di fuori delle attrazioni dello spettacolo viaggiante, sono presenti ulteriori attrezzature e/o strutture temporanee (palco, struttura americana, gazebo e/o casette in legno) per le quali si rende necessario produrre dichiarazioni di conformità e/o corretto montaggio.

Il tutto come meglio individuato nell'allegata planimetria generale.

Tutte le strutture suddette presenti alla manifestazione, saranno inoltre montate ed attrezzate conformemente alle vigenti disposizioni in materia di sicurezza antincendio.

Il luogo di installazione delle strutture pertinenti alla manifestazione e destinate a raccogliere il pubblico, è stata scelta in modo da consentire con la massima facilità, l'avvicinamento e le manovre degli eventuali mezzi di soccorso, nonché la possibilità di sfollamento degli avventori verso aree adiacenti e sicure.

Le aree di installazione delle varie strutture sono fornite:

- di energia elettrica;
- di acqua potabile;
- di allacciamento fognario
- di aree limitrofe destinate al parcheggio del pubblico.

Le aree in parola distano dai principali servizi di pubblico soccorso come segue:

- Pronto Soccorso Ospedale di Noventa Vicentina Km. 0,5;
- Vigili del Fuoco di Lonigo Km. 15;
- Vigili del Fuoco di Este Km. 11;
- Stazione Carabinieri di Noventa Vicentina Km. 0,5;

L'utilizzo dei vari spazi a fini del parcheggio degli autoveicoli del pubblico che interverrà alla manifestazione, del personale di servizio della manifestazione, nonché di tutti gli eventuali mezzi delle Forze dell'Ordine, è consentito in quanto si precisa si d'ora che non sono pregiudicati l'accesso e la manovra dei mezzi di soccorso e che la posizione degli stessi non costituisce ostacolo al deflusso del pubblico presente.

Le aree che sono state individuate per lo svolgimento in sicurezza della manifestazione in parola, potranno agevolmente consentire l'avvicinamento e la manovra degli automezzi di soccorso e la possibilità di sfollamento delle persone presenti, verso aree adiacenti, appositamente segnalate (Area Sicura):

a. larghezza 3,5 m,

b. altezza libera 4 m,

c. raggio di curvatura 13 m,

d. pendenza non superiore al 10 %,

e. resistenza al carico almeno di 20 t (8 sull'asse anteriore e 12 sull'asse posteriore con un passo di 4 m).

(2° com.2.1.3 del DM 19-08-1996)

Le strade per l'allontanamento del pubblico presente, hanno una larghezza totale pari almeno alla metà della larghezza complessiva delle uscite di sicurezza individuate, e l'eventuale allontanamento del pubblico presente, sarà possibile in entrambi e sensi di marcia.

(punto 7.1 del D.M. 19.08.1996)

Come già specificato in area è presente un posto fisso di assistenza sanitaria con ambulanza gestito dall'Associazione volontari S.O.G.IT. e individuato in planimetria.

Per tutto il periodo delle rispettive manifestazioni temporanee, l'Amministrazione Comunale dovrà dunque garantire, con postazione dedicata:

- **n. 1 Presidio Sanitario con ambulanza nell'area del centro storico;**

- **Polizia Municipale (vigilanza programmata).**

Sarà richiesta altresì la presenza a:

- Protezione Civile (funzione di informazione alla popolazione);

- Carabinieri in congedo (funzione di informazione alla popolazione);

Oltre ad un servizio di vigilanza temporanea costituito da:

- Squadra addetta alla sicurezza antincendio operante in applicazione alla lettera del ministero dell'Interno del 18.07.2018 n. 11001/1/110(10) punto 8), in area (area centro storico, Piazza IV Novembre e Piazza Colonna) **saranno presenti 4 persone dotate di idoneità tecnica antincendio ai sensi della legge 609/1996 e almeno 2 con la formazione del primo soccorso secondo il DM 388/03.**

Si precisa sin d'ora che parte del personale suddetto sarà in carico ai titolari dello spettacolo viaggiante

Tale squadra effettuerà servizio di vigilanza e controllo nelle aree interessate dalle manifestazioni (aree con presenza di attrazioni dello spettacolo viaggiante), in orari di apertura delle manifestazioni stesse ed in collaborazione con la Polizia Locale.

Il referente della squadra di emergenza sarà definito nominalmente.

L'operatività degli addetti sarà definita in fase di coordinamento di esecuzione anche in base alle criticità riscontrabili in fase di svolgimento delle rispettive sagre paesane.

Tutti gli addetti saranno costantemente in contatto con la Polizia Locale e con il loro referente dell'emergenza tramite ricetrasmittenti e telefoni.

Al di fuori delle giornate programmate per le sagre, qualora in funzione le varie attrazioni dello spettacolo viaggiante, il servizio emergenze ed antincendio dovrà essere espletato direttamente a cura degli operatori delle giostre come da indicazioni del D.M 10.03.1998.

Tale servizio diventa pertanto essenziale durante le giornate di sola attività delle giostre.

DISTRIBUZIONE DELLE VARIE ATTRAZIONI E DEL COMMERCIO AMBULANTE

Distanza tra intrattenimenti vari

La distanza di rispetto (di sicurezza) delle varie attrazioni sarà minimo di 2 metri per attrazioni con pareti incombustibili. Nei punti di transito delle persone, costituiti dai percorsi pedonali di smistamento e di esodo, la distanza fra le attività sarà di minimo 4 metri.

Tutto ciò tenendo adeguatamente conto di eventuali tiranti, transenne o di ogni altro ostacolo che possano ridurre la luce di passaggio.

Visibilità corpi estranei

Tutti i corpi estranei saranno opportunamente segnalati e resi visibili onde evitare intralcio e saranno adeguatamente protetti in modo da non costituire pericolo per il pubblico.

Eventuali tiranti a terra con cavo d'acciaio, saranno protetti con tubo in pvc rosso del diametro di 10 cm.

Eventuali tralicci aerei con cavo d'acciaio, dovranno essere protetti con tubo in pvc rosso del diametro di 5cm e resi ulteriormente visibili con bandierine o segnaletica simile ed altezza minima da terra di 4,00 ml per ambiti veicolari e almeno 2,50 m per i percorsi pedonali.

Eventuali picchetti a terra dovranno essere protetti e resi visibili con tubo in pvc rosso del diametro di 10 cm e se costituiscono pericolo per il pubblico dovranno essere delimitati con transenne fisse o similari o protetti con "funghi da cantiere".

Attrazioni dello spettacolo viaggiante

Le attrazioni dello spettacolo viaggiante da autorizzare devono essere conformi ai prototipi compresi nell'elenco formato da Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi dell'art. 4 della legge n.337/1968; l'esercizio delle medesime deve essere preceduto dall'autorizzazione ministeriale prevista dall'art.5 della stessa legge. L'attrazione deve avere i requisiti di cui all'art. 6 del DM 18.05.2007.

Tutte le giostre dovranno rispettare le distanze minime di sicurezza in modo da garantire la regolare circolazione delle persone e dei mezzi e da permettere l'esodo del pubblico. In ogni caso sono vietate, nei luoghi di passaggio del pubblico, distanze fra le attrazioni che siano inferiori ai 4 m netti e lo spazio fra le stesse deve essere tenuto costantemente sgombero; se le attrazioni sono affiancate, le attrazioni con scarsa consistenza di materiale combustibile sono alternate con altre, in modo da aumentare le distanze utili di isolamento e saranno mantenuti almeno 2 ml di distanza netta.

Tutte le linee elettriche a servizio delle attrazioni dovranno essere poste in opera negli appositi cavidotti interrati.

Ove non possibile, eventuali linee elettriche dovranno essere installate in modo aereo mediante l'utilizzo di cavo di acciaio adeguatamente segnalato con nastri bianche e rossi, o in alternativa potranno essere posati su cablecross o simili.

L'installazione sopra il terreno o piano stradale è consentita solo se viene realizzata una copertura con tappeto gommoso pesante e fissato al suolo, stabile ed atto ad impedire "l'inciampo".

Tutti i corpi illuminanti sospesi devono essere protetti da cadute accidentali e, se collocati ad altezza inferiore ai 3 metri, devono essere protetti contro gli urti o i contatti.

E' rigorosamente vietato installare cavi elettrici, tubazioni dell'acqua, ed ogni altra linea di servizio scoperte a pavimento.

Sarà ammessa l'installazione di caveria aerea purché posizionata ad altezza non inferiore a metri 4.00 e su supporto adeguatamente dimensionato e certificato da tecnico abilitato per attraversamenti carrabili, metri 2,50 per attraversamenti pedonali. Ogni attrazione deve essere alimentata elettricamente tramite un interruttore differenziale con soglia massima di 0,030 ampère o equivalente, secondo la regola d'arte e il DM 37/08. Ogni attrazione deve essere dotata di idoneo impianto di luci di emergenza autonome tale da garantire un agevole esodo degli occupanti le giostre e da favorire comunque l'esodo del pubblico lungo le vie di esodo fino alla pubblica via.

Tutte le parti metalliche che possono diventare sede di tensione di contatto devono essere collegate a terra. Per ogni attrazione deve essere disponibile almeno un estintore da 6 kg. a polvere tipo 34 A-144 BC.

Nell'area riservata alle attrazioni dello spettacolo viaggiante, non devono essere presenti recipienti contenenti liquidi o gas combustibili e/o infiammabili.

Per quanto concerne gli impianti elettrici si veda la sezione specifica e le relazioni specialistiche.

Prima dell'inizio del periodo delle rispettive sagre paesane, per l'ottenimento della concessione dell'esercizio dell'attività, il legale rappresentante della ditta proprietaria dell'attrazione dovrà fornire all'amministrazione le seguenti documentazioni:

- **Titolo di registrazione dell'attrazione**
- **Certificato di collaudo/verifica annuale dell'attrazione;**
- **Relazione tecnica di rispondenza dell'attrazione alle regole tecniche di sicurezza, a firma di un Tecnico abilitato**
- **Dichiarazione di conoscenza del corretto uso dell'attrazione (compreso l'impianto elettrico installato), rilasciata a firma del titolare dell'attrazione stessa;**
- **Certificazione di regolare montaggio della struttura e di regolare ancoraggio a terra, redatta dall'attrazionista se in possesso dell'attestato, in alternativa dovrà essere redatto tecnico abilitato**
- **Certificato di regolare esecuzione degli impianti elettrici (Illuminazione, F.M., Terra, emergenza, ecc.), redatto da installatore abilitato;**
- **certificazione sulla idoneità statica del sistema complessivo dei carichi sospesi effettivamente in opera, a firma di tecnico qualificato o autocertificazione circa la non presenza di carichi sospesi;**
- **Polizza assicurativa;**

Lo spazio antistante le attrazioni costituite da corpi in movimento (ad esempio giostra a catenelle, gabbie volanti, ecc.) dovranno essere opportunamente transennate in modo da tenere il pubblico ad una distanza non pericolosa. Ogni attrezzo, struttura o meccanismo deve essere mantenuto atto all'uso cui è destinato con manutenzione giornaliera. Il montaggio deve essere effettuato in conformità alle istruzioni contenute nel libretto di costruzione, montaggio e manutenzione fornito dal costruttore e deve essere presentata una dichiarazione di corretto montaggio e rispondenza dell'attrazione ai requisiti di sicurezza.

Tutte le pedane delle giostre, se di altezza superiore ai 20 cm da terra, devono avere idoneo parapetto; gli scalini di accesso alle pedane devono avere misura non superiore a 18 cm.

REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI

I materiali utilizzati all'interno delle aree delle manifestazioni presenteranno le caratteristiche di reazione al fuoco seguenti:

materiali al chiuso:

- a) i materiali suscettibili di prendere fuoco su entrambe le facce (eventuali tendaggi e simili materiali di scenografia) e altri materiali saranno di classe di reazione al fuoco non superiore a 1;
- b) i materiali di cui alla lettera precedente sono omologati ai sensi del decreto del Ministro dell'interno 26 giugno 1984 (S.O. gazzetta Ufficiale n. 234 del 25 agosto 1984);

Per il resto trattandosi di uno spazio all'aperto le caratteristiche di reazione al fuoco dei materiali presenti e/o utilizzati sono le seguenti:

- c) i materiali suscettibili di prendere fuoco su entrambe le facce (eventuali tendaggi e simili materiali di scenografia) saranno di classe di reazione al fuoco non superiore a 2;
- d) i materiali di cui alla lettera precedente sono omologati ai sensi del decreto del Ministro dell'interno 26 giugno 1984 (S.O. gazzetta Ufficiale n. 234 del 25 agosto 1984);

ARREDI E RIVESTIMENTI

Tutti gli arredi e i rivestimenti, saranno corredati da certificazioni rilasciate da laboratori ufficiali dello Stato unitamente alla dichiarazione del produttore o del fornitore che garantisca la corrispondenza fra il prototipo approvato e la fornitura avvenuta. Il riferimento normativo base utilizzato è il Decreto Ministero degli Interni 06.07.1983 "Norme sul comportamento al fuoco delle strutture e dei materiali da impiegarsi nella costruzione di teatri, cinematografi e altri locali di pubblico spettacolo in genere" e successive integrazioni e modifiche.

In particolare le normative:

- Decreto 3 settembre 2001 "Modifiche ed integrazioni al decreto 26 giugno 1984 concernente classificazione di reazione al fuoco ed omologazione dei materiali ai fini della prevenzione incendi" Lettera Circolare Prot. n. 7590/4190 sott. 3 del 15 Novembre 2001 "Attuazione del D.M. 3 Settembre 2001 recante "Modifiche ed integrazioni al decreto 26 giugno 1984 concernente classificazione di Reazione al Fuoco ed omologazione dei materiali ai fini della prevenzione incendi".
- Decreto Ministeriale 15 marzo 2005 "Requisiti di reazione al fuoco dei prodotti da costruzione installati in attività disciplinate da specifiche disposizioni tecniche di prevenzione incendi in base al sistema di classificazione europeo" e s.m.i.

Per tutte le strutture che saranno presenti si prescrive di avere le caratteristiche di sicurezza seguenti:

- Devono essere costituiti da materiali di classe di reazione al fuoco non superiore a 2
- Devono essere installati in numero almeno di 1 ogni 200mq estintori di tipo approvato, con capacità estinguente adeguata
- Non siano presenti eventuali liquidi infiammabili e siano vietate le fiamme libere
- Impiego di impiantistica elettrica conforme alle norme L. 186/68 e DM 37/08
- Non sia utilizzato gas metano o GPL se non certificato a norma da installatore abilitato
- La documentazione delle strutture devono essere corredate da relazione di calcolo soprattutto in relazione al carico del vento, certificazione dei materiali, corretto montaggio e collaudo statico annuale a firma di tecnico abilitato.

Tutte le strutture atte a contenere il pubblico come tendoni, stand, gazebi, devono prevedere altresì le caratteristiche di sicurezza seguenti:

- Devono essere costituiti da materiali di classe di reazione al fuoco non superiore a 2
- Devono essere installati estintori di tipo approvato, con capacità estinguente adeguata
- Gruppi elettrogeni devono essere posti all'esterno dei tendoni, ad una distanza di almeno 3 m
- Eventuali generatori di calore per riscaldamento di ambienti dovranno essere posti all'esterno a distanza minima di 6 m dal perimetro e non accessibile al pubblico; l'installazione del generatore e dei relativi accessori deve avvenire in conformità alle norme vigenti.
- Gruppi elettrogeni dovranno essere posti all'esterno dei tendoni, ad una distanza di almeno 3m. • Generatori di aria calda e tubi radianti, comunque alimentati non possono essere installati in presenza di pubblico
- Eventuali liquidi infiammabili devono essere tenuti in contenitori di sicurezza chiusi e conservati in luoghi idonei
- Impiego di impiantistica elettrica conforme alle norme L. 186/68 e DM 37/08
- Prediligere l'impiego di impiantistica elettrica all'utilizzo di impiantistica a gas
- Gli impianti GPL devono essere realizzati a regola d'arte, gli apparecchi impiegati devono essere marcati CE, e dovranno essere utilizzati in conformità alle indicazioni del costruttore e caratteristiche conformi all'utilizzo in spazi aperti. Deve essere rilasciata la dichiarazione di conformità (D.M. 37/08)
- Gli spazi sottostanti e adiacenti ai tendoni non devono essere utilizzati per depositare materiale combustibile o infiammabile
- La documentazione della struttura deve essere corredata da relazione di calcolo soprattutto in relazione al carico del vento, certificazione dei materiali, corretto montaggio e collaudo statico a firma di tecnico abilitato.

➤ **ESAME DEI FATTORI DI RISCHIO**

Le ipotesi e gli scenari esaminati e considerati per poter predisporre una adeguata organizzazione della safety (operatori e lavoratori) e della security (sicurezza dei cittadini), tengono principalmente conto di quanto indicato nell'elaborato di ANALISI DEI PROVVEDIMENTI DI SAFETY E SECURITY AI FINI DELLA REDAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE DA ADOTTARE NELL'AMBITO DELLE MANIFESTAZIONI TEMPORANEE.

Il territorio dove si svolge la manifestazione è principalmente all'aperto, lungo alcune arterie principali del centro cittadino.

➤ **CONTROLLO DELL'AFFOLLAMENTO**

Non è adottabile il metodo di munire gli Addetti alla sicurezza di contapersone, data la notevole presenza di accessi alle varie vie interessate dalla manifestazione fieristica.

A tale scopo in presenza di situazioni nelle quali gli addetti alla sicurezza, ritengono sia significativo il sovraffollamento di alcune vie o siti all'interno della manifestazione stessa, gli stessi dovranno provvedere ad indirizzare le persone nelle aree di decompressione all'uopo individuate e predisposte:

- **Via Carlo Porta;**
- **Via Dei Martiri;**
- **Via Garibaldi**
- **Via Broli;**

➤ **VALUTAZIONE DEL MASSIMO AFFOLLAMENTO AREE DELLO SPETTACOLO VIAGGIANTE**

Per la tipologia di manifestazioni temporanee in esame, si tratta soprattutto della presenza di persone con prevalenza familiare, che accedono alle varie soluzioni (giostre per bambini e giovani, bancarelle del mercato ambulante, automarket alimentari), con proposte e con curiosità, senza dinamiche che possono provocare incidenti di alcun genere.

Il presente calcolo terrà in considerazione le storicità delle manifestazioni in parola, tenuto conto che le stesse interessano soprattutto il pubblico paesano e in minoranza pubblico proveniente dai Comuni vicini, che le manifestazioni si svolgono solitamente in giornate festive, che la presenza massima verificata ammonta a circa 1.100/1.200 visitatori distribuiti tra la mattinata ed il pomeriggio, con punte massime di copresenza di circa 1.500 persone.

Come evidenziato anche nella comunicazione effettuata dal Ministero all'indirizzo di tutti i comuni del territorio per situazioni simili a quella in oggetto, l'area è priva di recinzioni e di strutture per lo stazionamento specifico del pubblico ed inoltre, alla medesima è garantito l'accesso a qualunque soggetto voglia accedervi dato che non sono previsti sbarramenti o pagamenti di ingresso.

Ai sensi della Circolare M. I. nr. 555/OP/0001991/2017/1 del 7 giugno 2017 e delle indicazioni operative fornite dal Dipartimento dei VVF, nonché alla recente nota del Ministero dell'Interno n° 11001/1/110/(10) del 18/07/2018, recante ad oggetto "**Linee guida per l'individuazione delle misure di contenimento del rischio in manifestazioni pubbliche con peculiari condizioni di criticità**", si procede con la stima del massimo affollamento sostenibile all'interno delle singole aree attrezzate, in occasione della manifestazione temporanea in parola.

Quindi volendo dare un parametro di riferimento sulla base del DM 6 marzo 2001 e della circolare 17082/114 del 1 dicembre 2009 che ad esso rimanda congruentemente alla lettera del 28.07.2017 per le aree collettive, si è valutata la capienza massima valutando da un lato la sommatoria delle capienze delle singole attrazioni all'istante zero + gli spazi di sosta e le aree costituenti i percorsi collettivi, dall'altro si sono verificate le larghezze delle vie di esodo per capirne il corrispondente grado di sicurezza e la capacità di ricambio.

L'affollamento ipotizzato è pertanto valutato, nell'istante zero, in: n. 25 attrazioni con una media di 15 persone ciascuno = 375 persone ipotizzando due accompagnatori per ogni persona in giostra (presenza genitoriale) ne discende che la quota di affollamento a turnazione possa essere al massimo di 1.125 persone.

Per tale affollamento, intendendo l'area come lo spazio in cui calcolare espressamente i parametri di presenza persone, essendo lo spazio in cui il rischio è MEDIO (come già evidenziato nella suddetta tabella sinottica), tenendo conto della lettera del ministero dell'Interno del 18.07.2018 n. 11001/1/110(10) e dunque del parametro di 1 addetto ogni 250 persone possiamo calcolare che la dotazione sia compatibile con i **4 addetti** alla gestione delle emergenze individuati ed incaricati dal Comune di Noventa Vicentina.

➤ **VALUTAZIONE DEL MASSIMO AFFOLLAMENTO AREE TENDOSTRUTTURA RISTORAZIONE E SOMMINISTRAZIONE ALIMENTI** - *Area attrezzata per la preparazione e somministrazione di alimenti e bevande:*

Tale dato è costituito dal minor valore calcolato con riferimento ai seguenti fattori:

- densità massima di affollamento: 0,7/1,2 pers./mq
- capacità di deflusso delle vie di uscita <= 50 pers./modulo.

Indicativamente la superficie complessiva dell'area adibita alla preparazione e somministrazione di alimenti e bevande, su cui è prevista la presenza stabile di persone ammonta a **350 mq.**, al netto delle superfici occupate da strutture fisse e mobili.

Pertanto l'affollamento massimo è determinabile dalla seguente relazione:

$$A_f = D_{af} \times S$$

Dove:

(A_f) è l'affollamento massimo ipotizzabile (N. di persone).

(D_{af}) è la densità di affollamento che si misura (n. di persone/m²);

(S) è la superficie del locale (mq.)

Tenuto conto che i moduli presenti ed identificati nella tendostruttura in parola sono pari a n° 12 che corrispondono a n° 3 uscite di sicurezza della larghezza di ml. 2,40 ciascuna, per un totale di ml. 7,20.

Applicando la formula suddetta risulta per l'area in parola un affollamento massimo ipotizzabile pari a n° 550 persone circa, rapportato alla capacità di deflusso pari a n° 600 persone.

Tutte le uscite di sicurezza e le vie di fuga progettate saranno rispettivamente della larghezza minima di ml. 1,20 minimo e mantenute costantemente sgombre da ostacoli di qualsiasi genere fino alla pubblica via o verso area di raccolta in sicurezza.

Tutto ciò premesso si precisa inoltre che le strade e le vie d'esodo del pubblico presente hanno una larghezza globale superiore alla metà della larghezza complessiva delle uscite di sicurezza, previste e l'allontanamento del pubblico è possibile in entrambi i sensi di marcia.

A tale scopo si precisa che il numero di persone presenti all'interno dell'area tendostruttura ristorazione e sia complessivamente nell'intera area della manifestazione fieristica, sarà costantemente monitorato dalla presenza continua di personale addetto, tramite l'eventuale emissione di titoli di accesso gratuiti, conta-persone o sistemi equivalenti, e pertanto sarà responsabile della stima delle persone presenti e del loro corretto comportamento.

Le stesse persone preposte al controllo degli ospiti presenti all'interno della tendostruttura ristorazione, e presso l'intera area della manifestazione, saranno pure incaricate della gestione di eventuali emergenze di sorta nell'ambito dell'intera area adibita alla manifestazione in parola, con esclusione dei casi di incendio per i quali opererà l'apposita squadra antincendio.

➤ **VALUTAZIONE CAPACITÀ DI DEFLUSSO**

Come detto in premessa la normativa di riferimento per la progettazione di locali di intrattenimento e di pubblico spettacolo, il DM 19.08.1996, estesa anche agli spazi all'aperto, letta al punto 4.3 "sistema delle vie d'uscita", paragrafo 4.3.1. "generalità" recita testualmente "Ogni locale deve essere provvisto di un sistema organizzato di vie d'uscita dimensionato in base al massimo affollamento previsto ed alle capacità di deflusso sopra stabilite, che, attraverso percorsi indipendenti, adduca in luogo sicuro all'esterno."

Dalla definizione di luogo sicuro ricaviamo "luogo sicuro: spazio scoperto ovvero compartimento antincendio separato da altri compartimenti mediante spazio scoperto o filtri a prova di fumo, aventi caratteristiche idonee a ricevere e contenere un predeterminato numero di persone (luogo sicuro statico) ovvero a consentirne il movimento ordinato (luogo sicuro dinamico)." così come definito nell'allegato al DM Interni 30.11.1983 "Termini e definizioni generali e simboli grafici di prevenzione incendi" che definisce

anche il sistema delle vie d'uscita come "percorso senza ostacoli al deflusso che consente alle persone che occupano un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro.

La lunghezza massima del sistema delle vie d'uscita è stabilita dalle norme" e l'uscita come "apertura atta a consentire il deflusso di persone verso luogo sicuro avente altezza non inferiore a ml. 2."

Da tali definizioni ne discende che lo stazionamento dei visitatori si configura come la presenza di un determinato numero di persone che dallo spazio oggetto della manifestazione possono facilmente accedere ad un luogo sicuro essendo lo spazio perimetrale l'area uno spazio a cielo libero di grandi dimensioni, in grado di consentire sicuramente il movimento ordinato delle persone servito da numerosi varchi di uscita.

Lo spazio utilizzato è ovviamente spazio scoperto.

Infatti il D.M. Interni 30.11.1983 "Termini e definizioni generali e simboli grafici di prevenzione incendi" definisce lo spazio scoperto come "Spazio a cielo libero o superiormente grigliato, avente, anche se delimitato su tutti i lati, superficie minima in pianta (metriquadrati) non inferiore a quella calcolata moltiplicando per tre l'altezza in metri della parete più bassa che lo delimita.

La distanza fra le strutture verticali che delimitano lo spazio deve essere non inferiore a 3.50 metri. Se le pareti delimitanti lo spazio a cielo libero o grigliato hanno strutture che aggettano o rientrano, detto spazio è considerato "scoperto" se sono rispettate le condizioni del precedente comma e se il rapporto tra la sporgenza (o rientranza) e la relativa altezza di impostazione non è superiore ad $\frac{1}{2}$. La superficie minima libera deve risultare al netto delle superfici aggettanti. La minima distanza di 3.50 m. deve essere computata tra le pareti più vicine in caso di rientranze, fra la parete e il limite esterno della proiezione dell'oggetto in caso di sporgenze, fra i limiti esterni delle proiezioni di oggetti prospicienti.". Sulla base di questa definizione e valutando la situazione in oggetto verificiamo ampiamente i requisiti minimi richiesti per poter definire l'area come spazio scoperto, per cui:

- assodato che l'area verde è spazio scoperto;
- preso atto che per legge le vie d'uscita devono addurre a luogo sicuro all'esterno dove, per esterno si può logicamente intendere luogo esterno allo spazio della fiera e quindi lo spazio perimetrale all'allestimento L'allestimento che si propone di seguito risponde all'osservanza alle normative vigenti per quanto riguarda l'esodo dei visitatori essendoci, a servizio dello stesso, ampie vie d'esodo costituite, dai numerosi varchi di accesso/esodo allo spazio.

La valutazione della capienza massima ammissibile, cioè la massima presenza contemporanea dei visitatori tiene conto dei parametri indicati nella Circolare ultima, di cui sopra.

La larghezza di ogni percorso di accesso/esodo all'evento è uguale o superiore a 2,40 mt., pertanto viene garantita la capacità di deflusso in emergenza pari a 1.000 persone (250 persone x ogni modulo di 60 cm)

Per gli eventi denominati Sagre paesane in copertina sono previsti almeno 7 percorsi di esodo che conducono in luogo sicuro, fuori dal percorso attrezzato: valutato il massimo affollamento ammissibile, **viene ampiamente garantita la accessibilità alle vie di fuga a tutti i presenti alla manifestazione.**

Ogni percorso di esodo individuato nell'ambito delle varie aree della manifestazione, presenta una larghezza utile non inferiore a 2,40 metri, che è costituita da pertanto da nr. 4 moduli da 60 cm, per una capacità di deflusso pari a 1.000 persone cadauna.

La capacità di deflusso, pertanto, è in grado di garantire l'ordinato esodo in emergenza ad oltre 7.000 persone contemporaneamente presenti nell'ambito delle manifestazioni in parola.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO AGGIUNTIVO

Per la valutazione del rischio aggiuntivo sono state presi in considerazione i parametri della check list stilata dai vigili del Fuoco come linea guida per l'individuazione delle criticità dei luna park:

- a) tra le varie attrazioni presenti dovrà essere garantita una distanza di rispetto" di almeno 3 metri (derogabile se le stesse non siano totalmente in classe di reazione al fuoco zero)

PUNTO RISPETTATO

- b) gli scalini di accesso alle pedane costituenti la giostra devono avere altezza massima di 17 cm PUNTO RISPETTATO
- c) tutti i luoghi, aree o parti di attrazione ovvero strutture accessibili al pubblico che siano sopraelevati rispetto al piano di campagna dovranno essere dotati di idonee parapetti/ringhiere di altezza non inferiore a mt 1,00 atte ad impedire la caduta delle persone.
PUNTO RISPETTATO
- d) - lo spazio antistante le attrazioni costituite da corpi in movimento dovrà essere opportunamente transennato al fine di garantire la sicurezza del pubblico presente all'esterno dell'area di manovra e d'azione dell'attrazione.
PUNTO RISPETTATO
- e) - ogni attrezzo, struttura o meccanismo dovrà essere mantenuto atto all'uso cui è destinato mediante manutenzione periodica e/o giornaliera. Il montaggio dovrà essere effettuato in conformità alle istruzioni contenute nel libretto di costruzione, montaggio e manutenzione fornite dal costruttore dell'attrazione.
PUNTO RISPETTATO
- f) - ogni attrazione dovrà essere dotata di un interruttore differenziale con soglia massima di 0,03 e tutte le parti metalliche che possono diventare sede di tensione di contatto dovranno essere opportunamente collegate a terra.
PUNTO RISPETTATO
- g) - gli estintori in dotazione alle attrazioni dovranno risultare verificati/revisionati in data non anteriore a 6 mesi alla data di utilizzo.
PUNTO RISPETTATO
- h) - le attrazioni dovranno essere in regola con tutte le norme cogenti relative allo spettacolo viaggiante
PUNTO RISPETTATO
- i) - nell'area riservata agli spettacoli viaggianti non dovranno per nessun motivo essere presenti recipienti contenuti liquidi o gas combustibili e/o infiammabili.
PUNTO RISPETTATO

In aggiunta ai punti sopradescritti si può osservare che

- le aree individuate per le attività dello spettacolo viaggiante, non sono né recintate né transennate.
- la capacità di sfollamento dello spazio è di superiore alla capienza attesa

Pertanto sulla base di questi parametri si può ragionevolmente asserire che gli spazi, così come da progetto, risultano essere conformi alle norme e con delle caratteristiche parametriche tale da consentirne lo svolgimento con un grado di sicurezza accettabile.

Si tale scopo si precisa che le suddette valutazioni sono rispettose delle circolari di pubblica sicurezza dell'estate 2017 e 2018 cioè:

- *circolare 555 giugno 2017 del 7 giugno 2017*
- *circolare ministero dell'Interno n. 11464, del 19 giugno 2017 - dipartimento Vigili del fuoco, soccorso pubblico e difesa civile.*
- *lettera del ministero dell'Interno del 28.07.2017 n. 11001/110(10)*
- *lettera del ministero dell'Interno del 18.07.2018 n. 11001/1/110(10)*

Tutto ciò premesso e considerato, le manifestazioni in esame (Sagre paesane con presenza di attrazioni dello spettacolo viaggiante) sono da considerarsi a RISCHIO MEDIO.

IMPIANTI ELETTRICI

Gli impianti elettrici temporaneamente predisposti a servizio dello spazio e delle singole attività, saranno realizzati e certificati in conformità alla legge 01/marzo/1968, n. 186 (Gazzetta Ufficiale n. 77 del 23 marzo 1968) e al D.M. 37/08.

In particolare, ai fini della prevenzione degli incendi gli impianti elettrici:

- non costituiscono causa primaria di incendio;

- non forniscono alimento o via privilegiata di propagazione degli incendi.
- saranno suddivisi in modo che un eventuale guasto non provochi la messa fuori servizio dell'intero sistema (utenza);
- disporranno di apparecchi di manovra ubicati in posizioni "protette" e devono riportare chiare indicazioni dei circuiti cui si riferiscono.

La rispondenza alle vigenti norme di sicurezza sarà attestata con la procedura di cui al D.M. 37/08. Saranno adottate le disposizioni delle norme di carattere generale (CEI 64 - 8 e CEI 11 - 17) nonché le disposizioni specifiche, ove applicabili, della parte 7 della stessa CEI 64 - 8 dedicata agli "ambienti e applicazioni particolari"

L'impianto elettrico sarà con la messa a terra di tutte le masse mediante dispersori verticali, protetto da interruttore generale automatico differenziale e con collegamenti equipotenziali.

I quadri elettrici saranno in posizione facilmente accessibile, segnalata e protetta da incendio, con un grado di protezione almeno IP43 con accesso dei cavi effettuato a regola d'arte.

I cavi saranno del tipo non propaganti incendi modello H07RN-F.

Secondo quanto previsto dalla Circolare Ministero degli interni 07.02.1961, n.15 "Disposizioni per l'applicazione delle norme di cui all' art 36 e e del Dlgs 81/08 (protezione dalle scariche atmosferiche e impianti di messa a terra) tutte le attrazioni saranno provviste di impianto di messa a terra realizzato secondo le norme CEI, al quale sono collegate tutte le parti metalliche possibili sedi di tensione di contatto. Dovrà essere redatto il calcolo di rischio di fulminazione per l'intera area e nel caso si dovranno adottare opportune cautele e soluzioni tecniche L'alimentazione di sicurezza delle attrazioni sarà automatica autoalimentata ad interruzione breve (< 0,5 s) e lo spazio Fiera sarà alimentato direttamente dalla fornitura di rete con l'implementazione di UPS autonoma per le luci di emergenza.

L'autonomia dell'alimentazione di sicurezza consentirà lo svolgimento in sicurezza del soccorso e dello spegnimento per il tempo necessario; in ogni caso l'autonomia minima è stabilita in un'ora.

L'impianto di illuminazione di sicurezza assicurerà un livello di illuminazione che permetta di percorrere in sicurezza le vie d'esodo fino a luogo sicuro.

L'installazione di eventuali gruppi elettrogeni per l'alimentazione dovrà essere conforme alle regole tecniche vigenti. Il quadro elettrico generale è ubicato in posizione facilmente accessibile dai tecnici preposti e manutentori, segnalata e protetta dall'incendio posto esternamente alla zona di stationamento del pubblico.

Da tale quadro attraverso diverse linee si giunge alle strutture costituenti le attrazioni dove verranno posti sottoquadri di controllo e derivazione certificate dagli esercenti.

A tale scopo dovrà essere redatto lo schema elettrico degli impianti presenti, a firma di professionista abilitato.

MEZZI DI ESTINZIONE DEGLI INCENDI

Nella zona di installazione di installazione delle attrazioni dello spettacolo viaggiante, esistono idranti DN 70, (uno del tipo a baionetta posto in Piazza IV Novembre ed uno in superficie posto in Via Martiri delle Foibe), cui è possibile allacciarsi con manichette antincendio, per un eventuale spegnimento ad acqua.

Le manichette per l'idrante a baionetta posto in Piazza IV Novembre, saranno fornite dal Comune di Noventa Vicentina e date in dotazione agli addetti antincendio presenti nell'area.

L'elaborato grafico predisposto, indica la posizione degli idranti prossimi alle attrazioni dello spettacolo viaggiante.

Dovranno essere presenti per ciascuna attrazione almeno un estintore da 6 kg. tipo 34 A-144 BC. Nell'area sono vietati recipienti contenenti liquidi o gas combustibili e/o infiammabili.

Il tempo di intervento dei mezzi dei VVF del distaccamento di Lonigo è previsto in 15 minuti in emergenza. Dovrà essere presente in loco automezzo antincendio con adeguata risorsa idrica.

SEGNALETICA DI SICUREZZA E DI INDICAZIONE

Si applicheranno le vigenti disposizioni sulla segnaletica di sicurezza, espressamente finalizzate alla sicurezza antincendio e le indicazioni proprie dell'organo di controllo sanitario e di igiene pubblica. In particolare sulle sarà installata una segnaletica che indicherà:

- **le uscite di sicurezza;**
- **i percorsi per il raggiungimento delle uscite di sicurezza e la segnalazione a distanza dei dissuasori veicolari in capo alle vie di accesso;**
- **l'ubicazione dei mezzi fissi e portatili di estinzione incendi;**
- **la posizione dei pulsanti di sgancio degli impianti elettrici;**
- **il posizionamento dei servizi igienici presenti;**
- **tutta l'eventuale segnaletica prescrittiva o direzionale prevista per tale tipo di manifestazioni.**

FINALITA' DEL PIANO DI EMERGENZA

La finalità del presente Piano di gestione dell'emergenza, riferito alle presenti manifestazioni (Sagre paesane con presenza di varie attrazioni dello spettacolo viaggiante e dislocazione nell'ambito della Piazza di alcune bancarelle del mercato ambulante-hobbisti ecc.), consiste nell'esplicitazione delle azioni da intraprendere in caso di incendio o di emergenza per:

- limitare le conseguenze, i danni all'ambiente ed agli impianti;
- consentire l'evacuazione dal luogo della manifestazione in condizioni di sicurezza, prevedendo tutti i possibili tipi di emergenze che possono manifestarsi;
- garantire l'intervento dei soccorritori.

CONTENUTI DEL PIANO DI EMERGENZA

- Il piano di emergenza ha i seguenti contenuti generali:
- le azioni che gli incaricati devono mettere in atto in caso di incendio;
- le procedure per l'evacuazione dell'area che devono essere attuate dagli incaricati e dalle altre persone presenti;
- le disposizioni per chiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- specifiche misure per assistere le persone disabili;
- individuazione ed identificazione di un adeguato numero di persone incaricate di sovrintendere e controllare l'attuazione delle procedure previste.

Per la stesura del presente Piano di emergenza, si è tenuto conto dei seguenti aspetti:

- la tipologia di manifestazione temporanea e/o tipologia delle strutture presenti
- le caratteristiche dei luoghi con particolare riferimento alle vie di esodo;
- il numero delle persone presenti alla manifestazione e la loro ubicazione all'interno delle aree;
- il numero di addetti all'attuazione ed al controllo del piano nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, evacuazione, lotta antincendio, pronto soccorso);
- il livello di informazione e formazione fornito agli incaricati del servizio.

COMPITI E DOVERI DEGLI INCARICATI PER LA LOTTA ANTINCENDIO, PER L'EVACUAZIONE E L'EMERGENZA E DI ALTRO PERSONALE DI SERVIZIO INCARICATO (addetti emergenze/antincendio, personale di sorveglianza, ecc.)

Gli incaricati devono attuare le azioni che si rendano necessarie in caso di incendio o di emergenza antincendio o di emergenza sanitaria, secondo quanto indicato nei capitoli seguenti.

Per la manifestazione in oggetto saranno sempre presenti degli incaricati per la sicurezza, la gestione dell'emergenza e la lotta antincendio.

OBIETTIVI

Il piano di emergenza deve conseguire i seguenti obiettivi:

- evitare che l'attivazione di un piano di emergenza, a causa di un incidente, possa provocare ulteriori emergenze di altro tipo;
- prevenire o limitare pericoli alle persone, internamente ed esternamente all'impianto;
- prevenire o limitare danni ambientali nelle zone immediatamente limitrofe all'impianto;
- organizzare contromisure tecniche per l'eventualità di emergenza di ogni tipo;
- coordinare gli interventi del personale di impianto a tutti i livelli, in modo che siano ben definiti tutti i comportamenti e le azioni che ogni persona presente deve attuare per salvaguardare la propria incolumità e, nei limiti del possibile, per limitare i danni alle strutture ed impianti;
- stabilire le priorità d'intervento: soccorso alle persone, messa in sicurezza delle attrezzature, attivazione degli impianti finalizzati a contenere e ridurre le emergenze;
- Intervenire, dove necessario, con un pronto soccorso sanitario;
- coordinare l'intervento interno con quello di eventuali mezzi esterni all'impianto;
- individuare tutte le emergenze che possano coinvolgere l'attività, la vita e la funzionalità dell'impianto;
- definire esattamente i compiti di ognuno durante la fase di pericolo;
- stabilire tutte le operazioni di ripartenza delle attività al termine di una emergenza.

SICUREZZA DELLE AREE INTERESSATE DALLE MANIFESTAZIONI PROGRAMMATE ANNUALMENTE

Le aree delle manifestazioni sono per buona parte occupate da alcune attività dello spettacolo viaggiante e da piccoli plateatici del commercio ambulante-hobbisti ed è facilmente accessibile dalla viabilità comunale.

L'affollamento potrà essere molto variabile in quanto l'area è completamente aperta e predisposta in particolare per passeggiare per visionare i prodotti del commercio ambulante nonchè utilizzare le attrazioni dello spettacolo viaggiante presenti, in maniera saltuaria e dinamica.

Aspetti possibili di situazioni di emergenza:

Le situazioni di emergenza individuate per le aree delle manifestazioni dovute in particolare alla presenza di attività dello spettacolo viaggiante e plateatici per il commercio ambulante, possono riguardare:

- 1. Gestione del pubblico in caso di panico;**
- 2. Manifestarsi di condizioni meteo avverse (forte temporale);**
- 3. Mancanza di illuminazione;**
- 4. Necessità di intervento sanitario;**
- 5. Problemi di ordine pubblico;**
- 6. Manifestarsi di incendio.**
- 7. Emergenze dovute a cedimenti di strutture e/o impianti.**
- 8. Emergenze dovute ad eventi sismici.**
- 9. Emergenze dovute alla presenza di soggetti pericolosi o situazioni di ordine pubblico.**
- 10. Emergenze dovute alla presenza di oggetti pericolosi o sospetti.**
- 11. Procedure giornaliere.**

PROCEDURE DI INTERVENTO

1 – Gestione del pubblico in casi di panico - indicazioni per addetti alla sicurezza

Nel caso dovesse insorgere una situazione di panico gli addetti della squadra di emergenza devono attivarsi per lo sgombero ordinato delle persone.

1.1 – Ordinare l'immediata chiusura delle varie attrazioni presenti e spegnere le musiche.

1.2 – Indirizzare le persone verso la zona sicura, eventualmente dando indicazione con l'utilizzo degli impianti di amplificazione.

1.3 – Sgomberare l'area interessata da pubblico fermo, segnalare per interrompere l'eventuale traffico veicolare nella via antistante ed allontanare le persone.

2 – Manifestarsi di condizioni meteo avverse (forte temporale) - indicazioni per addetti alla sicurezza

In caso di insorgere improvviso di condizioni meteo avverse: temporale, forte vento gli addetti della squadra di emergenza devono attivarsi per lo sgombero ordinato delle persone considerando che vi possono essere persone che parlano diverse lingue.

2.1 – Ordinare la chiusura delle attrazioni presenti e spegnere le musiche.

2.2 – Indirizzare le persone verso le vie di uscita eventualmente dando indicazione con l'utilizzo degli impianti di amplificazione.

2.3 – Staccare le alimentazioni elettriche delle attrazioni.

3 - Mancanza di illuminazione - indicazioni per addetti alla sicurezza

L'illuminazione dell'area in questione è data dall'illuminazione pubblica e dalle luci delle singole attrazioni. In caso di guasto o di mancanza di corrente dovranno obbligatoriamente essere in uso lampade di emergenza in dotazione delle singole attrazioni dello spettacolo viaggiante, presenti.

4 – Necessità di intervento sanitario - indicazioni per addetti alla sicurezza e primo soccorso.

In caso di incidente o malore di una persona nell'ambito dell'area gli addetti al primo soccorso o un componente della squadra di emergenza, presterà un primo intervento e provvede nel caso a chiamare il 118;

Qualora l'infortunato si trovi nell'ambito di un'attrazione il conduttore della stessa dovrà prestare il primo soccorso attivandosi con gli addetti alla sicurezza se del caso provvedere a chiamare il 118.

Dopo aver prestato il primo intervento e chiamato il 118, gli addetti della squadra emergenza dovranno immediatamente sgomberare la via di accesso al luogo dove si trova l'infortunato e segnalarne l'accesso all'autoambulanza.

Procedure

Allarme: Va innanzitutto ricordato di segnalare tempestivamente un incidente agli addetti alla sicurezza e primo soccorso ed ai servizi specializzati.

Primo esame: Dato l'allarme, si dovrà valutare la situazione ponendo particolare attenzione a tre condizioni:

- lo stato di coscienza dell'infortunato
- la sua respirazione e la sua attività cardiaca,
- ricordando sempre che le condizioni generali del soggetto possono rapidamente aggravarsi con il trascorrere del tempo.

Primo soccorso: Spesso la vita dell'infortunato può dipendere dai primi interventi compiuti da chi giunge in suo soccorso; in ogni caso **il soccorritore occasionale non deve mai sostituirsi al medico se presente o al personale addetto al primo soccorso**, deve però conoscere quelle manovre necessarie, che possono essere facilmente ricordate e semplici da eseguire per portare un primo soccorso.

Deve inoltre ricordare e saper valutare che in talune evenienze è meglio "non fare" piuttosto che correre il rischio di peggiorare una situazione già di per sé a rischio.

5 – Problemi di ordine pubblico - indicazioni per addetti alla sicurezza

Considerato l'alto numero di persone previsto, nel caso si verificasse la presenza di persone alterate o insorgessero manifestazioni di rissa, gli esercenti delle attrazioni dovranno chiamare i tutori dell'ordine pubblico (Polizia Locale e/o, Carabinieri), avvisare la squadra di emergenza e tentare di calmare gli animi senza intervenire direttamente.

6 – Manifestarsi di incendio - indicazioni per addetti alla sicurezza

• PROCEDURE DA EFFETTUARE IN CASO DI PRINCIPIO DI INCENDIO

a) Segnalazione.

In presenza di principio di incendio o di anomalie che si ritengono in grado di influire in qualsiasi modo sulla sicurezza di tutti i presenti, rilevate direttamente o, a seguito di segnalazione ricevuta, dopo aver verificato l'effettiva esistenza del problema, l'addetto alla sicurezza dovrà immediatamente dare comunicazione di emergenza al referente responsabile della squadra emergenze antincendio, che provvederà

immediatamente se del caso attivare i servizi di sicurezza competenti (**telefono 115**) e/o gli addetti al pronto intervento competenti della squadra interna.

b) Primo intervento.

In presenza di focolai d'incendio limitati, ed in temporanea attesa dell'arrivo degli addetti al pronto intervento, il solo personale presente, che sia stato specificatamente addestrato sulla dislocazione e l'utilizzo dei presidi antincendio potrà tentare lo spegnimento del focolare d'incendio utilizzando i mezzi di estinzione disponibili senza in alcun modo creare panico o disagio ai visitatori della manifestazione presenti.

c) istruzioni per il corretto utilizzo di un estintore

Prima di utilizzare un estintore, valutare lo stato di carica attraverso il manometro e l'adeguatezza del mezzo estinguente al tipo di incendio.

Per utilizzare un estintore bisogna:

- 1) Togliere la spina di sicurezza e premere l'erogatore;
- 2) Tenere la lancia con una mano e indirizzare il getto estinguente verso la base del fuoco e in direzione e verso da ostacolare l'avanzamento del fronte di fiamma;
- 3) Mantenersi ad una certa distanza dal fuoco e con le spalle al vento;
- 4) L'utilizzo degli estintori in caso di necessità, deve essere fatto tenendo presente che la scarica dell'estinguente permane per pochi secondi e che la polvere che sprigiona può essere di notevole disturbo per eventuali persone vicine.
- 5) In ambienti chiusi bisogna tenere presente anche la possibile saturazione dell'ambiente da parte del mezzo estinguente e quindi, appena è possibile, bisogna procedere con un'adeguata areazione.

In ambienti in cui sono presenti delle attrezzature elettriche è fondamentale non utilizzare mezzi estinguenti che conducono elettricità (es. acqua). In tali ambienti è necessario utilizzare estintori ad anidride carbonica perché tale estinguente non lascia residui dopo l'utilizzo;

Non usarlo contro persone e/o vicino a persone; Farlo sempre ricaricare dopo l'utilizzo.

d) Evacuazione.

L'ordine di evacuazione dovrà essere emanato, quando ritenuto indispensabile ed esclusivamente a cura del Responsabile della squadra emergenze antincendio, con ogni mezzo disponibile evitando di creare panico e rassicurando le persone vicine.

In tale evenienza dovrà essere favorita l'evacuazione di tutte le persone presenti, con priorità ai portatori di handicap, osservando scrupolosamente i comportamenti di seguito riportati:

- 1) rimanere calmi e infondere sicurezza;
- 2) dirigere e convogliare sollecitamente i presenti verso le più vicine e praticabili uscite di sicurezza e vie di fuga fino al raggiungimento degli spazi sicuri ed a non correre ed accalcarsi;
- 3) favorire il deflusso dei disabili prevedendo il loro accompagnamento;
- 4) vietare a chiunque di percorrere le vie d'esodo in senso contrario a quello previsto;
- 5) scoraggiare comportamenti non conformi all'emergenza, richiedendo a tutti azioni ispirate a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri;
- 6) in presenza di fumo, proteggere con un fazzoletto possibilmente bagnato le vie respiratorie e camminare il più possibile accovacciati verso il pavimento;
- 7) in presenza di fiamme, proteggere i capelli avvolgendoli con indumenti di lana, possibilmente bagnati, e spogliarsi di qualsiasi indumento di tessuto acrilico;
- 8) in caso di uso di apparecchiatura idriche di estinzione, verificare che sia disattivato il circuito elettrico.

Si precisa inoltre che il responsabile dell'area dello spettacolo viaggiante e dell'intera area della manifestazione, dichiarano di aver provveduto ad informare tutti i responsabili delle attrazioni presenti, circa le norme comportamentali da seguire e si impegnano in prima persona affinché vengano rispettate tutte le indicazioni del presente Piano di Sicurezza e della Relazione tecnica Generale sulla distribuzione elettrica.

• PROCEDURE DA EFFETTUARE PER STACCO DELL'ALIMENTAZIONE ELETTRICA

1. Aprire gli armadi contenenti le forniture elettriche;

2. Stabilire l'entità dell'emergenza per coordinare gli interventi adeguati;
3. Verificare con l'aiuto della planimetria generale delle attrazioni e dell'area della manifestazione, quali sono i quadri elettrici interessati dall'emergenza;
4. Intervenire sui quadri elettrici di allaccio delle singole attrazioni e/o delle singole attività presenti abbassando l'interruttore per togliere corrente.
5. Avisare a seconda del tipo di emergenza i numeri telefonici di soccorso.

7 - Emergenze dovute a cedimenti di strutture e/o impianti - indicazioni per addetti alla sicurezza

a) Segnalazione.

Per tale tipo di evento dovranno essere **attivate immediatamente le procedure di evacuazione senza attendere alcun avviso.**

b) Evacuazione.

Per tale tipo di evento, **dare immediata attuazione alle procedure di evacuazione senza attendere alcun avviso.**

Dovrà essere sollecitamente favorita l'evacuazione di tutte le persone presenti, con priorità ai portatori di handicap, osservando scrupolosamente i comportamenti di seguito riportati:

- 1) rimanere calmi e infondere sicurezza;
- 2) dirigere e convogliare sollecitamente i presenti verso le più vicine e praticabili uscite di sicurezza e vie di fuga fino al raggiungimento degli spazi sicuri ed a non correre ed accalcarsi;
- 3) favorire il deflusso dei disabili;
- 4) vietare a chiunque di percorrere le vie d'esodo in senso contrario a quello previsto;
- 5) in caso di fuga di gas, aerare i locali occupati ed evitare di azionare utilizzatori elettrici (interruttore compresi);
- 6) scoraggiare comportamenti non conformi all'emergenza, richiedendo a tutti azioni ispirate a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri.

8 - Emergenze dovute ad eventi sismici - indicazioni per gli addetti alla sicurezza

a) Segnalazione.

Per tale tipo di evento dovranno essere attivate immediatamente le procedure di evacuazione senza attendere alcun avviso.

b) Evacuazione.

Per tale tipo di evento, dare immediata attuazione alle procedure di evacuazione senza attendere alcun avviso.

Dovrà essere sollecitamente favorita l'evacuazione di tutte le persone presenti, con priorità ai portatori di handicap, osservando scrupolosamente i comportamenti di seguito riportati:

- 1) rimanere calmi e infondere sicurezza;
- 2) dirigere e convogliare sollecitamente i presenti verso le più vicine e praticabili uscite di sicurezza e vie di fuga fino al raggiungimento degli spazi sicuri ed a non correre ed accalcarsi;
- 3) favorire il deflusso dei disabili;
- 4) vietare a chiunque di percorrere le vie d'esodo in senso contrario a quello previsto;
- 5) in caso di fuga di gas, aerare i locali occupati ed evitare di azionare utilizzatori elettrici (interruttore compresi);
- 6) scoraggiare comportamenti non conformi all'emergenza, richiedendo a tutti azioni ispirate a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri.

9 - Emergenze dovute alla presenza di soggetti pericolosi o situazioni di ordine pubblico - indicazioni per gli addetti alla sicurezza

a) Segnalazione.

Per tale tipo di evento, senza attirare l'attenzione del pubblico presente, si dovrà immediatamente dare comunicazione di emergenza al referente Responsabile della squadra emergenze antincendio, che provvederà ad attivare i servizi di sicurezza competenti

Carabinieri - Pronto Intervento - telefono: 112;

Polizia di Stato - Soccorso Pubblico - telefono: 113.

b) Evacuazione.

Per tale tipo di evento non è prevista evacuazione generale.

c) Norme comportamentali:

- 1) mantenere la calma;
- 2) non abbandonare la postazione;
- 3) non allarmare il pubblico;
- 4) indagare sugli eventi senza attirare l'attenzione;
- 5) attendere l'arrivo delle forze dell'ordine evitando di prendere alcun tipo di iniziativa.

10 - Emergenze dovute alla presenza di oggetti pericolosi o sospetti linee guida per gli addetti alla sicurezza

a) Segnalazione.

Per tale tipo di evento rilevato direttamente o, a seguito di segnalazione ricevuta, verificarne la effettiva esistenza, dando immediatamente comunicazione di emergenza circostanziata al referente Responsabile della squadra emergenze antincendio, che a sua volta attiverà i servizi di sicurezza competenti al pronto intervento:

Carabinieri - Pronto Intervento - telefono: 112;

Polizia di Stato - Soccorso Pubblico - telefono: 113.

b) Evacuazione.

L'ordine di evacuazione dovrà essere emanato, quando ritenuto indispensabile, esclusivamente dal responsabile della sicurezza sentiti i servizi di sicurezza competenti al pronto intervento.

In tale evenienza dovrà essere favorita l'evacuazione di tutte le persone presenti, con priorità ai portatori di handicap, osservando scrupolosamente i comportamenti di seguito riportati, facendo percorrere al pubblico vie d'esodo lontane dall'oggetto pericoloso o sospetto, ed evitando assembramento:

- 1) rimanere calmi e infondere sicurezza;
- 2) dirigere e convogliare sollecitamente i presenti verso le più vicine e praticabili uscite di sicurezza e vie di fuga lontane dall'oggetto pericoloso o sospetto fino al raggiungimento degli spazi sicuri ed a non correre ed accalcarsi;
- 3) favorire il deflusso dei disabili;
- 4) vietare a chiunque di percorrere le vie d'esodo in senso contrario a quello previsto o di avvicinarsi all'oggetto sospetto;

11 – Procedure giornaliere.

• PROCEDURE DA EFFETTUARE PRIMA DELL'INIZIO DELL'ATTIVITA' GORNALIERA - IMPORTANTE:

I componenti la squadra di sicurezza dovranno provvedere allo sgombero delle uscite di sicurezza e dei relativi percorsi, da qualsiasi materiale che possa ostacolare l'esodo delle persone e costituire pericolo per la propagazione dell'incendio.

- 1) I componenti la squadra di sicurezza dovranno controllare l'efficienza dei presidi antincendio e la loro esatta collocazione, nonché provvedere alla sostituzione di elementi qualora risultassero danneggiati e/o comunque inaffidabili;
- 2) I componenti la squadra di sicurezza dovranno controllare l'efficienza degli impianti di protezione contro i contatti diretti ed indiretti, le protezioni meccaniche dei cavi di alimentazione e provvedere alla sostituzione di quegli elementi che risultassero inefficienti e/o comunque inaffidabili;
- 3) Un addetto la squadra di sicurezza dovrà verificare il corretto funzionamento dell'impianto di illuminazione di sicurezza;
- 4) I componenti la squadra di sicurezza ad ogni ingresso/uscita del piazzale dovranno vietare l'ingresso a motocicli ed automezzi civili fatto salvo quelli espressamente autorizzati;
- 5) Il caposquadra dovrà controllare che quanto sopra sia stato effettuato con cura;
- 6) Il caposquadra, oppure un addetto alla sorveglianza ed alla manutenzione dell'impianto elettrico, prima dell'inizio delle attività, dovrà verificare il perfetto funzionamento degli interruttori Magnetotermici Differenziali installati a monte degli impianti, nonché il corretto funzionamento dell'impianto di illuminazione di sicurezza, per il quale dovrà essere predisposto e prodotto idoneo schema dell'impianto.

NOMINATIVI DICHIARATI DEGLI ADDETTI ALLA SICUREZZA DELL'AREA DEGLI SPETTACOLI VIAGGIANTI

I nominativi di seguito riportati hanno dichiarato allo scrivente, sotto la loro responsabilità, di essere abilitati al servizio e di essere in possesso del relativo attestato di idoneità tecnica:

Addetto all'emergenza	Sig.	Cell.
Addetto all'emergenza	Sig.	Cell.
Addetto al primo Soccorso Sanitario	Sig.	Cell.

A tale scopo si precisa che gli addetti alla sicurezza ed al primo soccorso dovranno essere presenti continuativamente sin dal momento di inizio dell'attività, fino alla chiusura della stessa

Gli stessi in qualità di assistenti tipo "Steward" avranno il compito di provvedere al controllo al fine di evitare eventuali assembramenti e nel caso in cui si formassero, dovranno invitare le persone a dividersi e, nel caso non lo facessero, dovranno provvedere ad informare le Forze dell'Ordine presenti alla manifestazione.

ULTERIORI INDICAZIONI E COMPITI PER IL PERSONALE ADDETTO ALLA GESTIONE DELLA SICUREZZA

ASSISTENZA ALLE PERSONE DIVERSAMENTE ABILI IN CASO DI INCENDIO

Quando sono presenti persone disabili, il piano di emergenza è predisposto tenendo conto delle loro invalidità.

Sono individuate le necessità particolari delle persone disabili nelle fasi di pianificazione delle misure di sicurezza antincendio e delle procedure di evacuazione dei luoghi.

Al riguardo occorre tenere presente le persone anziane, le donne in stato di gravidanza, le persone con arti fratturati ed i bambini.

ASSISTENZA ALLE PERSONE CHE UTILIZZANO SEDIE A ROTELLE ED A QUELLE CON MOBILITÀ RIDOTTA

Se sono presenti persone che utilizzano sedie a rotelle o persone con mobilità ridotta, è prevista una adeguata assistenza.

Quando non sono installate idonee misure per il superamento di barriere architettoniche eventualmente presenti oppure qualora il funzionamento di tali misure non sia assicurato anche in caso di incendio, alcuni addetti, fisicamente idonei, sono addestrati ed incaricati del trasporto delle persone disabili.

ASSISTENZA ALLE PERSONE CON VISIBILITÀ O UDITO MENOMATO O LIMITATO

Se sono presenti persone con visibilità o udito menomato o limitato, è assicurato che tali persone siano in grado di percorrere le vie di uscita.

In caso di evacuazione dei luoghi, alcuni addetti, fisicamente idonei ed appositamente incaricati, guidano le persone con visibilità menomata o limitata.

Durante tutto il periodo dell'emergenza alcuni addetti, appositamente incaricati, assistono le persone con visibilità menomata o limitata.

Nel caso di persone con udito limitato o menomato esiste la possibilità che non sia percepito il segnale di allarme. In tali circostanze una persona, appositamente incaricata, allerta l'individuo menomato.

INDICAZIONI PER I TITOLARI DEL COMMERCIO AMBULANTE E DEGLI AUTONEGOZI/AUTOMERKET

A) DISPOSIZIONI COMUNI

Fermi restando gli obblighi previsti dal Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81, per il personale degli autonegozi/automarket e dei banchi che utilizzano impianti alimentati a GPL deve essere prevista l'informazione e la formazione in conformità al **punto G)** delle presenti raccomandazioni tecniche nonché l'aggiornamento della formazione prescritto dalle norme in materia di sicurezza.

B) APPARECCHI AUMENTATI A GPL

Devono essere rispettate le seguenti prescrizioni di sicurezza:

- 1) per la preparazione di cibi destinati alla vendita, devono essere utilizzati apparecchi provvisti della marcatura CE;
- 2) gli apparecchi di cui al precedente punto 1.) devono essere impiegati in conformità alle istruzioni del manuale d'uso e manutenzione e devono rientrare nelle seguenti tipologie:
 - a) apparecchi di cottura installati sui banchi di vendita;
 - b) apparecchi di cottura installati nelle cucine e negli stand gastronomici;
 - c) apparecchi di cottura installati su autonegozi/automaket;
 - d) altri apparecchi (ad esempio, per la produzione di acqua calda sanitaria, per il riscaldamento).

C) AUTONEGOZI/AUTOMAKET CHE UTILIZZANO IMPIANTI ALIMENTATI A GPL

Per gli autonegozi/automarket equipaggiati con impianti alimentati a GPL, oltre alle disposizioni di carattere generale di cui alle presenti raccomandazioni tecniche, devono essere rispettate le seguenti condizioni di sicurezza:

- 1) per gli autonegozi/automaket in cui la fonte di energia è rappresentata da GPL in bombole, le prescrizioni particolari di cui all'Allegato A - *Installazione ed utilizzo di bombole di GPL per l'alimentazione di apparecchi per la cottura o il riscaldamento di alimenti di tipo professionale a bordo di autonegozi/automaket*;
- 2) per gli autonegozi/automaket in cui la fonte di energia è rappresentata da GPL in serbatoi fissati in modo inamovibile sul veicolo stesso;
 - a) la norma UNI EN 1949;
 - b) le prescrizioni particolari di cui all'Allegato A relativamente agli impianti di distribuzione del GPL;
- 3) le aree destinate alla sosta degli autonegozi/automaket devono rispondere alle caratteristiche previste dalla legislazione vigente (ordinanza Ministero della Salute del 3 aprile 2002 pubbl. G.U. n. 114 del 17 maggio 2002);
- 4) il posizionamento nei mercati degli autonegozi/automaket che utilizzano impianti alimentari a GPL deve essere tale che in caso d'incendio lo stesso rimanga di proporzioni limitate;
- 5) la distanza che intercorre tra le uscite dei fabbricati e gli autonegozi/automaket che utilizzano impianti alimentati a GPL deve consentire in caso d'incendio l'evacuazione degli occupanti dei veicoli e dei fabbricati fino a luogo sicuro, anche in relazione al rischio interferenziale e alla loro destinazione d'uso;
- 6) il posizionamento degli autonegozi/automaket che utilizzano impianti alimentati a GPL deve essere vietato nelle immediate vicinanze di tombini non sifonati o di aperture sul piano stradale in diretta comunicazione con ambienti confinati ubicati sotto il piano di campagna. Qualora questo non fosse possibile devono essere previsti sistemi, anche mobili, al fine di evitare la formazione di sacche di gas nei precitati ambienti.

D) BANCHI CHE UTILIZZANO IMPIANTI ALIMENTATI A GPL

Per i banchi che utilizzano impianti alimentati a GPL, oltre alle disposizioni di carattere generale di cui alle presenti raccomandazioni tecniche, devono essere rispettate le seguenti condizioni di sicurezza:

- 1) ove applicabili, le prescrizioni particolari di cui all'Allegato B - *Utilizzo di impianti a GPL non alimentati da rete di distribuzione in occasione di manifestazioni temporanee all'aperto*;
- 2) le aree destinate all'installazione dei banchi che utilizzano impianti alimentati a GPL devono rispondere alle caratteristiche previste dalla legislazione vigente (ordinanza Ministero della Salute del 3 aprile 2002 pubbl. G.U. n. 114 del 17 maggio 2002);
- 3) il posizionamento dei banchi che utilizzano impianti alimentati a GPL deve essere tale che in caso d'incendio lo stesso rimanga di proporzioni limitate;
- 4) la distanza che intercorre tra le uscite dei fabbricati e i banchi che utilizzano impianti alimentati a GPL deve consentire in caso d'incendio l'evacuazione degli occupanti dei banchi e dei fabbricati fino a luogo sicuro, anche in relazione al rischio interferenziale e alla loro destinazione d'uso;
- 5) il posizionamento dei banchi che utilizzano impianti alimentati a GPL deve essere vietato nelle immediate vicinanze di tombini non sifonati o di aperture sul piano stradale in diretta comunicazione con ambienti confinati ubicati sotto il piano di campagna. Qualora questo non fosse possibile devono essere previsti sistemi, anche mobili, al fine di evitare la formazione di sacche di gas nei precitati ambienti;

- 6) eventuali gruppi elettrogeni devono essere impiegati in conformità alle istruzioni previste nel manuale d'uso e manutenzione ed essere collocati in modo tale da non costituire fonte di innesco di miscele infiammabili/esplosive. Il rifornimento del carburante deve avvenire in assenza di affollamento, adottando tutte le cautele finalizzate ad evitare l'insorgenza dell'incendio;
- 7) gli impianti elettrici devono essere realizzati ed installati in conformità alla Legge 1 marzo 1968, n. 186.

E) ALTRI TIPI DI BANCHI (che non utilizzano GPL)

Il posizionamento dei banchi deve essere tale che in caso d'incendio lo stesso rimanga di proporzioni limitate; a tale scopo i **banchi con scarsa consistenza di materiale combustibile** devono essere alternati con altri, in modo tale da aumentare le distanze utili di isolamento.

- 1) Ogni banco deve essere dotato di almeno un estintore portatile d'incendio di capacità estinguente non inferiore a 34A144B C.
- 2) Gli impianti elettrici devono essere realizzati ed installati in conformità alla Legge 01/marzo/1968, n. 186.

F) ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

A cura dell'Organizzatore/Autorità preposta alla concessione dell'area pubblica, deve essere predisposto e portato a conoscenza degli operatori ambulanti e degli addetti designati dalla stessa autorità, precisa **informativa** sul come comportarsi in caso di emergenza e di intervento da parte degli Enti di soccorso (Ambulanza, Vigili del Fuoco, ecc.) ed i conseguenti obblighi.

Il Piano di gestione delle Emergenze, deve contenere tavole grafiche e procedure scritte che illustrino e descrivano:

- a) l'ubicazione dei centri di pericolo;
- b) le distanze di sicurezza;
- c) l'ubicazione delle alimentazioni idriche;
- d) la viabilità principale e alternativa in caso di incidente;
- e) i comportamenti da tenere in caso di emergenza nonché le procedure operative;
- f) le informazioni sulle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e di primo soccorso;
- g) eventuali ulteriori informazioni di supporto alla gestione della sicurezza.

G) INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Tutti i lavoratori dipendenti e non, che operano nelle aree della manifestazione, devono essere informati e formati sui rischi specifici dell'attività in conformità alle vigenti norme in materia di sicurezza.

- 1) Il personale addetto alla installazione e alla sostituzione delle bombole deve essere di provata capacità. A tal fine, l'installazione e la sostituzione delle bombole devono essere effettuate esclusivamente da soggetti **in possesso dell'attestato di formazione specifico previsto dall'art. 11, comma 1. del Decreto Legislativo 22 febbraio 2006, n. 128.**
- 2) L'installazione e la sostituzione delle bombole potrà essere effettuata dal titolare dell'esercizio, dal lavoratore dipendente o da altro soggetto delegato, a condizione che gli stessi siano in possesso dell'attestato di formazione di cui al punto precedente.

H) LIMITAZIONI, DIVIETI E CONDIZIONI DI ESERCIZIO

1) Divieti e obblighi relativi alle bombole di GPL

- a) E' vietata la detenzione, nell'ambito del singolo banco o autonegozi/automaket, di quantitativi di GPL in utilizzo e deposito superiori a 75 Kg.
- b) E' vietato utilizzare bombole ricaricate o comunque riempite al di fuori degli stabilimenti autorizzati a termini del Decreto Legislativo 22 febbraio 2006, n. 128.
- c) Bombole non collegate agli impianti, anche se vuote, non devono essere tenute in deposito presso l'utenza.
- d) Al di fuori degli orari di funzionamento degli apparecchi di utilizzazione e nei periodi di inattività, i rubinetti o i dispositivi di intercettazione collegati alle valvole automatiche delle bombole devono essere tenuti in posizione di chiusura.

2) Ispezioni periodiche delle manichette e dei tubi flessibili per il GPL.

Le manichette e i tubi flessibili devono essere controllati periodicamente secondo le istruzioni fornite dai fabbricanti, verificando comunque che non appaiano screpolature, tagli od altri segni di deterioramento, né danni ai raccordi di estremità.

Le manichette e i tubi flessibili devono essere sostituiti in caso si riscontrino anomalie o danneggiamenti in ogni caso, entro la data di scadenza.

3) Manutenzione

a) Manutenzione programmata

Gli apparecchi utilizzatori alimentati a GPL devono essere assoggettati a manutenzione periodica programmata in conformità alle istruzioni del fabbricante.

b) Manutenzione dei condotti di estrazione.

I condotti d'estrazione dei prodotti della combustione (fumi) e dei vapori di cottura (grassi) devono essere controllati visivamente prima di ogni utilizzo e puliti con periodicità regolare, almeno ogni sei mesi.

c) Registro delle manutenzioni

Ogni veicolo deve essere dotato di un **registro di manutenzione** nel quale devono essere annotate tutte le operazioni di manutenzione e controllo dei dispositivi e sistemi di sicurezza dell'installazione.

Tale registro deve essere messo a disposizione a richiesta degli addetti alla sicurezza del sito ove il veicolo viene utilizzato e/o delle autorità competenti.

4. Oli e grassi animali e vegetali

Gli oli e i grassi di colaggio, residui della cottura, devono essere accuratamente convogliati, raccolti ed allontanati da possibili fonti di innesco.

I materiali di consumo usati per la pulizia degli apparecchi ed impregnati di tali sostanze combustibili devono essere accantonati e custoditi lontani da possibili fonti di innesco.

N) COMPORAMENTI NEI CASI DI ANOMALIE ED EMERGENZE

1. Dispersione di gas

Se si riscontra una dispersione di gas dall'impianto a valle della valvola della bombola, si deve chiudere la valvola sulla bombola e far controllare l'impianto da personale qualificato.

Se si riscontra una dispersione di gas dalla bombola o dalla sua valvola e non si sia in grado di eliminarla con i propri mezzi, ci si deve comportare, a seconda dei casi, nei modi seguenti:

a) in caso di dispersione non rilevante, evitare che si producano accumuli di gas all'interno di vani e provvedere all'immediata sostituzione della bombola;

b) in caso di dispersione rilevante, trasportare la bombola con precauzione in luogo aperto lontano da persone ed edifici. Favorire la diluizione del gas in aria, avendo cura che nessuno si avvicini alla bombola. Non inclinare né rovesciare la bombola. Avvertire il fornitore affinché provveda al suo ritiro immediato.

In presenza di dispersione da una bombola, deve essere evitata ogni fonte di accensione.

Se non è possibile contenere la dispersione, devono essere allontanate le persone nelle vicinanze e avvertite le autorità competenti. Chiudere sempre la valvola del gas dopo ogni utilizzo e nei periodi di inattività degli apparecchi utilizzatori.

2. Incendio

Se il gas che fuoriesce dalla bombola prende fuoco, si deve rapidamente tentare di bloccare il rilascio di gas chiudendo, se possibile, la valvola della bombola. Prima di intervenire si consiglia di proteggersi la mano ed il braccio con un panno bagnato.

Se non è possibile bloccare il rilascio di gas che alimenta l'incendio, si deve agire per evitare il surriscaldamento della bombola, ove possibile irrorando la bombola con getto d'acqua fino ad esaurimento del gas in essa contenuto.

La bombola non deve, comunque, essere inclinata o rovesciata.

Se l'incendio che coinvolge la bombola è alimentato da sostanze o materiali diversi dal gas della bombola, si deve comunque agire per evitare il surriscaldamento della bombola per irraggiamento, per convezione o per contatto, per esempio:

a) *allontanando la bombola dal luogo d'incendio;*

- b) interponendo uno schermo fra la bombola e l'incendio;
c) irrorando la bombola con getto d'acqua.

ALLEGATO A)

INSTALLAZIONE ED UTILIZZO DI BOMBOLE DI GPL PER L'ALIMENTAZIONE DI APPARECCHI PER LA COTTURA O IL RISCALDAMENTO DI ALIMENTI DI TIPO PROFESSIONALE A BORDO DI AUTONEGOZI/AUTOMAKET

1. Scopo e campo d'applicazione

Le presenti prescrizioni specificano i requisiti essenziali di sicurezza applicabili alle installazioni ambulanti per uso professionale e/o commerciale che impiegano gas di petrolio liquefatto (GPL) come combustibile per alimentare apparecchi di cottura, di preparazione culinaria e di riscaldamento cibi, a bordo di autonegozi/automaket

Esse si applicano alle installazioni che alimentano detti apparecchi con la fase gassosa prelevata direttamente da bombole di GPL.

2. Termini e definizioni

Si applicano i seguenti termini e definizioni:

a) gas di petrolio liquefatto (GPL): gas liquefatto a bassa pressione contenente uno o più idrocarburi leggeri e che è costituito principalmente da propano, propene, butano, isomeri del butano, butene con tracce di altri gas di idrocarburi;

b) bombola: recipiente a pressione, ricaricabile e trasportabile, di capacità geometrica non mag. di 150 litri

c) compartimento bombole: Spazio circoscritto a bordo del veicolo, atto a contenere la bombola o le bombole di GPL con i relativi accessori ed i collegamenti per il funzionamento dell'installazione.

d) impianto di installazione: insieme comprendente i recipienti di GPL, le tubazioni (tubi rigidi, tubi flessibili, ecc.), gli accessori (regolatori, inversori, dispositivi di sicurezza, ecc.) ed uno o più apparecchi che utilizzano il GPL. Un impianto di installazione (di seguito "installazione") può essere montato sul posto al momento dell'utilizzo, o integrato ad un veicolo, un rimorchio, un modulo o un container specializzato e previsto per questo scopo.

e) spazio di lavoro: area nella quale opera e si muove il personale che utilizza l'installazione.

f) tubo flessibile: tubo flessibile non metallico a bassa pressione conforme alla UNI 7140 classe 1 tipo A1 o A2, o tubo flessibile metallico a bassa pressione conforme alla UNI EN 14800, destinato a collegare un regolatore di pressione per bombola direttamente ad un apparecchio utilizzatore o ad un impianto fisso, o a collegare un impianto fisso ad un apparecchio utilizzatore.

g) manichetta: tubo flessibile ad alta pressione conforme a UNI 7140 classe 2 tipo B o C.

h) inversore automatico (invertitore) Dispositivo che garantisce la continuità di erogazione del gas prelevando automaticamente il gas da una o più bombole di "riserva" quando la pressione di alimentazione della bombola, o serie di bombole, in "servizio" preselezionate dall'utente scende al di sotto del valore stabilito. Il dispositivo consente la regolazione del gas con una pressione a monte all'interno di limiti stabiliti, ad una predefinita pressione regolata. Il dispositivo controlla l'indicatore "servizio/riserva", consentendo l'identificazione della bombola o serie di bombole in uso.

i) regolatore di pressione: Dispositivo avente la funzione di ridurre la pressione del gas e di regolarla ad un valore stabilito, avente per funzione essenziale quella di decomprimere il gas dalla pressione a monte variabile alla pressione a valle, regolata ad un valore predeterminato.

j) pressione di servizio: Pressione all'entrata di un apparecchio funzionante a gas quando è in funzione.

k) apparecchio utilizzatore: Apparecchio progettato e costruito per utilizzare il gas come combustibile per cottura di cibi, produzione di acqua calda, illuminazione, riscaldamento, ecc.

l) apparecchio utilizzatore con sorveglianza di fiamma: Apparecchio utilizzatore dotato di dispositivo di sorveglianza di fiamma (termocoppia) che, per azione di un sensore, mantiene aperta l'alimentazione del gas e la interrompe in assenza di fiamma.

3. Requisiti impiantistici dell'installazione

3.1 Recipienti per GPL

Le installazioni possono essere equipaggiate solo con bombole costruite, verificate periodicamente dalla ditta proprietaria conformemente alle norme tecniche e ai regolamenti in vigore.

Per le installazioni su veicoli, le bombole devono essere stoccate e utilizzate in un apposito compartimento, come definito in 3.2.

Non deve essere possibile detenere in stoccaggio recipienti in numero maggiore di quello previsto dal costruttore dell'installazione. Il numero massimo di bombole stoccabili deve risultare dai documenti di progetto.

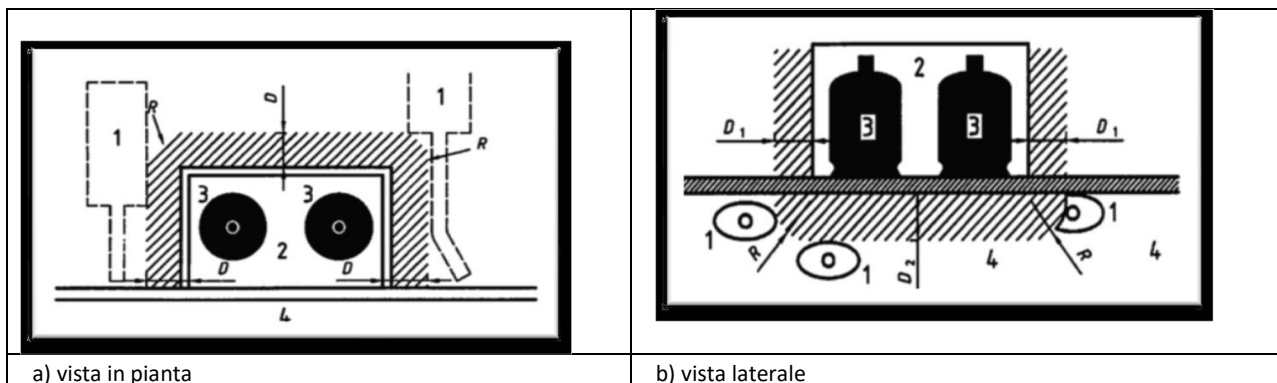
Accorgimenti adeguati devono essere previsti per impedire lo spostamento e gli urti dei recipienti durante il trasporto, nonché le sollecitazioni meccaniche sui loro collegamenti, sulle tubazioni e sugli accessori.

Le bombole devono essere stoccate e utilizzate in posizione verticale, con il rubinetto/la valvola in alto.

3.2 Compartimenti bombole per installazioni a bordo di veicoli

3.2.1 Collocazione

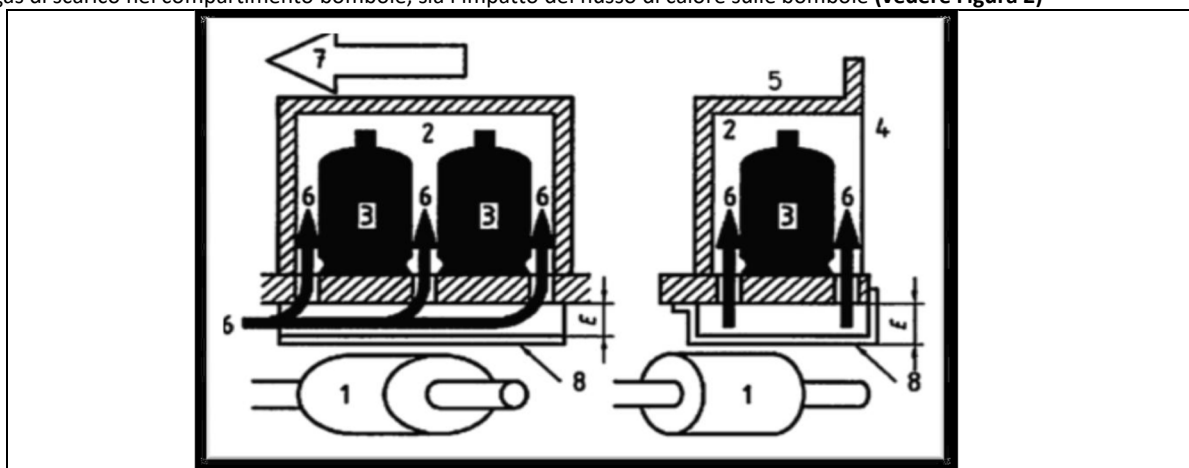
I compartimenti bombole devono essere stagni verso lo spazio di lavoro e devono essere accessibili unicamente dall'esterno. Qualsiasi sistemazione di bombole deve mantenere una distanza minima da qualsiasi fonte di calore, come descritto nella Figura 1.



Legenda			
1	Esempio di posizione consentita della marmitta o del tubo di scarico	3	Bombole GPL
2	Compartimento bombole GPL	4	Esterno del veicolo $R = D = D1 = 250 \text{ mm} - D2 = 300 \text{ mm}$

Figura 1) – Distanze minime dai sistemi di scarico del veicolo.

La zona tratteggiata rappresenta il volume adiacente al compartimento bombole che non deve essere attraversato da alcuna parte del sistema di scappamento del veicolo (tubo di convogliamento dei gas di scarico e/o marmitta e/o catalizzatore, ecc.). Se questa disposizione non può essere rispettata, deve essere installata una protezione termica atta ad impedire sia l'entrata dei gas di scarico nel compartimento bombole, sia l'impatto del flusso di calore sulle bombole (vedere Figura 2)



Legenda			
1	Marmitta o tubo di scappamento	5	Interno del veicolo
2	Compartimento bombole GPL	6	Aerazione del compartimento
3	Bombola di GPL	7	Senso di la marcia del veicolo
4	Esterno del veicolo	8	Protezione termica $E \geq 25 \text{ mm}$

Figura 2) - Esempio di protezione termica

3.2.2 Ventilazione del compartimento bombole

Il compartimento bombole deve essere provvisto di ventilazione permanente dall'esterno.

Se la ventilazione si effettua solamente nella parte bassa la sezione libera di passaggio deve essere almeno pari al 2% della superficie del pavimento del compartimento, con un minimo di 100 cm².

Se la ventilazione è assicurata sia nella parte alta che nella parte bassa del compartimento, la sezione libera di passaggio deve essere almeno pari all'1% della superficie del pavimento del compartimento, con un minimo di 50 cm² per ogni livello. Non deve essere possibile che una qualunque parte del sistema di ventilazione possa essere ostruita dalla presenza delle bombole.

3.2.3 Requisiti costruttivi del compartimento bombole

Il compartimento bombole deve essere progettato e realizzato in modo che:

- le bombole possono essere saldamente fissate o immobilizzate in posizione verticale, con il rubinetto in alto, per essere utilizzate esclusivamente in fase gassosa e per impedire movimenti inopinati durante il viaggio;
- l'accesso a ogni connessione, ai dispositivi di inversione e ai sistemi di regolazione della pressione non risulti impedito;
- la sostituzione delle bombole possa essere effettuata senza che si renda necessaria la messa fuori servizio dell'installazione o delle attrezzature accessorie

3.3 Batterie di bombole

Al fine di assicurare la corretta erogazione del gas e la continuità di alimentazione degli apparecchi collegati, la capacità complessiva delle bombole installate deve essere commisurata agli effettivi consumi degli apparecchi utilizzatori, sia in termini di portata oraria, sia in termini di autonomia.

3.3.1 Comunque, come previsto in 4.1, ogni installazione può essere composta da un numero di bombole fino a quattro, per una capacità complessiva minore di quella definita nel Reg. di Prevenzione Incendi.

Nota: L'*Allegato I al D.P.R. n. 151 del 2011* definisce il limite inferiore di fascia dell'attività N. 3 b) - depositi e rivendite di bombole come "**quantitativi complessivi in massa superiori o uguali a 75 kg**".

3.3.2 *Tipologie impiantistiche dello stoccaggio delle bombole* Due o più bombole possono essere fra loro collegate per l'utilizzo in batteria. In questo caso le bombole vengono collegate a uno o due collettori in funzione della scelta impiantistica che può prevedere uno stoccaggio con un unico punto di erogazione, oppure la suddivisione dello stoccaggio in due sezioni, in modo da realizzare due punti di erogazione confluenti in un inversore manuale o automatico.

3.4 Impianto di distribuzione del gas per l'alimentazione degli apparecchi

3.4.1 Requisiti del sistema di alimentazione

I valori di pressione del gas circolante nelle linee d'alimentazione possono estendersi su tre livelli:

- pressione erogata dal recipiente, a monte della prima riduzione (alta pressione - corrispondente alla tensione di vapore del GPL);
- pressione intermedia, fra il primo stadio e lo stadio di riduzione finale (media pressione, al massimo uguale a 1,5 bar);
- pressione di utilizzo (bassa pressione).

L'impiego di linee di alimentazione in alta e media pressione deve essere limitato al solo compartimento bombole.

3.4.2 Tipologia costruttiva dell'impianto di distribuzione

Le tubazioni delle linee d'alimentazione gas devono essere adatte al valore di pressione del gas che vi circola e possono essere realizzate:

- sia con tubi rigidi.
- sia con tubi flessibili o manichette;

Le parti realizzate con tubi flessibili devono essere costituite da un solo elemento; è vietato il collegamento di due o più flessibili tra di loro.

La lunghezza delle tubazioni deve essere ridotta al minimo indispensabile.

3.4.3 Regolazione della pressione

La regolazione della pressione può essere effettuata:

- con regolatore di pressione direttamente collegato ad ogni singola bombola, oppure
- con un gruppo di regolazione a cui sono collegate più bombole.

3.4.3.1 Quando le singole bombole sono dotate di un proprio regolatore di pressione, questo deve essere conforme alla norma UNI EN 16129, con portata garantita di 3 kg/h, ed essere provvisto di un dispositivo di sicurezza contro le sovrappressioni in conformità all'Appendice A2 del prEN 16129 (OPSO). Inoltre, deve essere prevista una valvola di eccesso di flusso in conformità all'Appendice A4, posta più vicino possibile al regolatore.

3.4.3.2 Quando le bombole sono collegate tra di loro, il regolatore di pressione deve essere conforme alla norma UNI EN 16129, con portata massima non superiore a 5 kg/h e deve essere provvisto di un dispositivo di sicurezza contro le sovrappressioni in conformità all'Appendice A2 del prEN 16129 (OPSO). Inoltre, deve essere prevista una valvola di eccesso di flusso in conformità all'Appendice A4.

3.4.4 Manichette

Le manichette devono essere conformi a UNI 7140 di classe 2, tipo B o C.

3.4.5 Tubi flessibili

Il collegamento degli apparecchi utilizzatori fissi alla parte fissa dell'impianto di alimentazione del gas può essere realizzato in modo rigido con raccordi filettati, oppure con un tubo flessibile di acciaio inossidabile a parete continua (lunghezza massima 2 m)

In alternativa, gli apparecchi possono essere collegati con tubi flessibili non metallici conformi a UNI 7140 classe 1, tipo A.

4. Apparecchi di utilizzazione e componenti dell'installazione

4.1 Scelta degli apparecchi

Tutti gli apparecchi devono essere accompagnati dalle istruzioni riguardanti la loro installazione, l'uso e la manutenzione.

Gli apparecchi a gas devono essere provvisti di marcatura CE ai sensi della Direttiva Apparecchi a gas GAD(*) e devono essere installati ed utilizzati secondo le specifiche istruzioni fornite dal fabbricante.

I bruciatori montati sugli apparecchi a gas devono essere dotati di dispositivo di sorveglianza di fiamma.

Nota (*) la direttiva 2009/142/CE (Versione Codificata), ha sostituito la direttiva 90/396/CEE, inclusi i successivi emendamenti di cui alla direttiva 93/68 CEE, già recepita in ambito nazionale con *D.P.R. 15 novembre 1996, n. 661*

4.2 Installazione degli apparecchi

Tutti gli apparecchi devono essere installati ed eventualmente fissati in conformità alle istruzioni fornite dal fabbricante. In caso di installazione di apparecchi a incastro o integrati nella struttura, si deve porre particolare attenzione al fine di assicurare:

- a) l'apporto al bruciatore del volume d'aria necessario alla combustione;
- b) l'evacuazione sicura dei prodotti della combustione (fumi);
- c) la prevenzione di ristagni/accumuli di gas incombusto;
- d) la protezione contro il surriscaldamento delle pareti adiacenti gli apparecchi che generano calore ed i loro condotti di evacuazione, nel rispetto delle raccomandazioni fornite dai fabbricanti degli apparecchi;
- e) la prevenzione di cattivi funzionamenti di un apparecchio, dovuti all'influenza di altri apparecchi, con particolare riguardo alla ventilazione, necessaria per la corretta combustione;

f) il mantenimento di spazi liberi attorno ad ogni apparecchio, sufficienti per consentire i controlli periodici e gli interventi di manutenzione ordinaria.

4.2.1 Con riferimento ai precedenti punti 4.1) e 4.2), gli apparecchi di riscaldamento devono essere conformi a norme riconosciute di buona tecnica. In merito, costituisce presunzione di conformità la loro rispondenza a norme tecniche emanate da UNI e/o a norme armonizzate emanate dal CEN.

4.2.2 Gli apparecchi di cottura devono rimanere fissi e stabili sia durante l'impiego sia in fase di non utilizzo.

4.3 I componenti di installazione devono essere idonei all'uso previsto. Costituisce presunzione di conformità la rispondenza a norme tecniche emanate da UNI e/o CEI o a norme armonizzate emanate dal CEN.

5. Marcatura, etichettatura e informazioni

5.1 Marcatura

Ogni veicolo ricadente nel campo d'applicazione del presente documento ed equipaggiato con bombole di GPL a bordo, deve essere individuabile e distinguibile mediante apposizione, almeno su due lati opposti del veicolo stesso, di placche o etichette appropriate, visibili e durevoli.

Dette placche o etichette devono recare la scritta **"BOMBOLE DI GPL A BORDO"** accompagnata dal pittogramma **"INFIAMMABILI"**. La segnaletica di cui sopra deve essere conforme ai requisiti dimensionali specifici che figurano nell'allegato XXV al *D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81*.

5.2 Informazioni e documentazione tecnica

5.2.1 Nel compartimento bombole, in prossimità del dispositivo d'intercettazione dell'alimentazione del sistema di combustione, devono essere collocate etichette permanenti (avvisi) per avvertire che il sistema di combustione non deve essere in funzione e che le valvole delle bombole devono essere chiuse quando il veicolo è in movimento (rif. direttiva 2004/78/CE, All. VIII, punto 2.1.1)

5.2.2 Le informazioni sulle attrezzature e sugli equipaggiamenti installati e le istruzioni per il loro impiego devono essere disponibili sul luogo di funzionamento.

Il fabbricante o l'installatore che ha eseguito l'installazione sul veicolo, all'atto della consegna del veicolo deve consegnare il relativo manuale d'uso e manutenzione, unitamente ad una attestazione di conformità alla presente specifica.

Il manuale d'uso e manutenzione deve riportare, trattandoli adeguatamente almeno i seguenti argomenti:

- a) Sicurezza dell'utilizzo, prevenzione degli utilizzi non corretti sia come tipo di impiego degli apparecchi, sia come pressioni diverse da quelle prescritte;
- b) Stoccaggio delle bombole: numero massimo di bombole stoccabili nel compartimento o all'esterno, posizionamento, fissaggio, installazione e sostituzione;
- c) Frequenza delle manutenzioni e dei controlli periodici sugli impianti gas;
- d) Controlli sui sistemi di ventilazione, scarico, evacuazione oli e grassi, ecc;
- e) Controlli dell'integrità dei tubi flessibili e delle manichette ed eventuale sostituzione;
- f) Controllo della compatibilità delle connessioni all'atto del collegamento;
- g) Requisiti del gruppo di erogazione: pressione di utilizzo, tipo di regolatore raccomandato, prestazioni dell'eventuale inversore, ecc.;
- h) Consistenza e mantenimento in efficienza delle aperture di ventilazione e aerazione;
- i) Comportamento da tenere in caso di anomalie ed emergenze: incendio e rilascio di gas non incendiato;

6. Sicurezza contro gli incendi

6.1 Mezzi di estinzione

Ogni installazione deve essere dotata di almeno due estintori portatili aventi capacità estinguente non inferiore a 34A 144B C posti in posizione visibile e facilmente accessibile.

ALLEGATO B)

(ESTRATTO DA UNI TR 11426) – UTILIZZO DI IMPIANTI A GPL NON ALIMENTATI DA RETE DI DISTRIBUZIONE, IN OCCASIONE DI MANIFESTAZIONI TEMPORANEE ALL'APERTO.

Nota:

La materia è regolata dal rapporto tecnico UNI TR, di cui si fornisce di seguito un estratto.

La lettura e l'applicazione di quanto contenuto in questo estratto non esimono dalla conoscenza e dall'applicazione della UNI TR 11426 nella sua totalità quando l'attività rientri nel suo campo d'applicazione.

1. Scopo e campo d'applicazione

Il presente rapporto tecnico fornisce criteri per la progettazione, l'installazione, la manutenzione, e l'esercizio in sicurezza degli impianti a GPL per uso cottura, produzione di acqua calda e per usi simili non alimentati da rete di distribuzione.

Gli impianti possono essere alimentati da una singola bombola o da più bombole di GPL fra loro collegate.

Il presente rapporto tecnico si applica agli impianti di utilizzazione al servizio di manifestazioni temporanee (sagre, fiere, ecc.) di norma posti all'aperto o comunque in aree coperte da strutture di tipo aperto, come tettoie, ecc., ampiamente aerate e ventilate, con almeno un lato completamente sprovvisto di parete.

Non rientra nel campo di applicazione del presente rapporto tecnico la realizzazione di tipologie impiantistiche più complesse e/o collocate in edifici tradizionali, assimilabili a civili abitazioni. Tali impianti sono comunque ammessi a pieno titolo, a condizione che siano osservate le prescrizioni pertinenti, particolarmente per quanto concerne la realizzazione di depositi con serbatoi fissi o centraline di bombole¹), nonché la realizzazione degli impianti interni con l'aerazione, la ventilazione dei locali e l'evacuazione dei prodotti della combustione (vedere UNI 7129 e UNI 7131).

Non rientrano altresì nel campo di applicazione del presente rapporto tecnico le installazioni di bombole su veicoli professionali attrezzati con apparecchi di cottura, friggitorie, ecc.

..... (omissis)

4.1 Tipi di installazioni

Come definito nello scopo e campo di applicazione, gli impianti di utilizzazione al servizio di manifestazioni temporanee sono posti generalmente in luoghi aperti, ben ventilati, o comunque in aree coperte da strutture di tipo aperto, con almeno un lato completamente sprovvisto di parete.

L'impiantistica presa in esame è, conseguentemente, relativa a questa tipologia e in particolare a:

- a) installazione di bombola singola;
- b) installazione di bombole fra loro collegate. Per queste installazioni sono ammessi sia il collegamento diretto agli apparecchi utilizzatori, sia il collegamento tramite impianto fisso.

4.2 Requisiti e raccomandazioni comuni a tutte le tipologie di installazioni

I seguenti requisiti e raccomandazioni sono applicabili a tutte le installazioni oggetto del presente rapporto tecnico, sia costituite da una sola bombola, sia da più bombole fra loro collegate:

- Le bombole di GPL devono essere ricaricate presso gli stabilimenti autorizzati dal legittimo proprietario delle stesse ai sensi della legislazione vigente. È vietato effettuarne la ricarica in proprio o presso impianti stradali di GPL per autotrazione come anche travasare il GPL fra due bombole. L'inosservanza di questa regola può essere causa di incidenti di estrema gravità.

- Le bombole, i regolatori di pressione ed i tubi flessibili devono essere installati in luogo protetto da manomissioni e da possibili urti accidentali che possano provocare cadute e ribaltamenti. È opportuno collocare le bombole in modo che non siano a contatto col pubblico, per esempio isolandole con transenne o barriere e/o appoggiandole ad una struttura solida. In ogni caso, occorre tenere le bombole e gli apparecchi a gas fuori dalla portata dei bambini.

- Le bombole devono essere installate in posizione verticale, con la valvola in alto e non devono essere né inclinate né rovesciate.

- Il piano di appoggio delle bombole deve essere di materiale compatto e incombustibile.

- Le bombole, i regolatori di pressione ed i tubi flessibili devono essere installati in modo che la loro temperatura non possa innalzarsi oltre 50 °C per effetto di irraggiamento o per vicinanza a fonti di calore.

- Le bombole non devono essere installate:

- a) in locali interrati o a livello più basso del suolo;
- b) in prossimità di materiali combustibili, apparecchiature elettriche che possano generare scintille (vedere norme CEI pertinenti);
- c) in prossimità di prese d'aria, condotti e aperture comunicanti con locali o vani interrati o posti a livello inferiore.

- Bombole non allacciate, anche se vuote, non devono essere tenute in deposito nell'area dedicata alla manifestazione.

- Dal momento che il GPL in fase gas è più pesante dell'aria e tende a ristagnare nei vani infossati, le aperture di fogna e caditoie non provviste di sifone idraulico, se poste a ridotta distanza dalle bombole, devono essere chiuse con mezzi appropriati per il periodo di esercizio dell'installazione.

..... (omissis)

5 Installazione e sostituzione di bombola singola

5.1 Modalità di installazione

Una bombola può essere collegata ad un apparecchio utilizzatore in uno dei due modi seguenti:

a) direttamente, cioè con regolatore di pressione montato sulla valvola della bombola e con tubo flessibile che collega il regolatore stesso all'attacco portagomma dell'apparecchio utilizzatore (vedere figura 1);

b) tramite impianto fisso, cioè con regolatore di pressione installato sulla valvola della bombola e con tubo flessibile che collega il regolatore stesso al raccordo porta gomma posto all'inizio dell'impianto fisso (vedere figura 2). L'impianto fisso, a sua volta, è collegato all'apparecchio o agli apparecchi utilizzatori direttamente o mediante tubo flessibile. I tubi flessibili e i portagomma (lato bombola e lato impianto fisso) devono essere visibili e ispezionabili.

5.2 Montaggio del regolatore di pressione e del tubo flessibile

5.2.1 Il regolatore di pressione per bombola deve essere adatto a fornire la portata e la pressione adeguata per alimentare l'apparecchio o gli apparecchi collegati.

5.2.2 Quando il collegamento fra valvola e regolatore è di tipo ad innesto rapido, gli attacchi di valvola e regolatore da connettere e la relativa guarnizione devono essere conformi a UNI EN 16129 + Errata Corrige:2013.

..... (omissis)

6 Installazione e sostituzione di bombole fra loro collegate

6.1 Generalità

6.1.1 Al fine di assicurare la corretta erogazione del gas e la continuità di alimentazione degli apparecchi collegati, la capacità complessiva delle bombole installate deve essere commisurata agli effettivi consumi dell'utenza, sia in termini di portata oraria, sia in termini di autonomia.

6.1.2 Ogni installazione può essere composta da un numero di bombole fino a quattro, per una capacità complessiva non maggiore di 125 kg⁴.

Nota: In pratica l'installazione può essere composta, al massimo, da quattro bombole di capacità singola fino a 30 kg, oppure da due bombole da 62 kg.

6.1.3 Ogni installazione può servire una o più utenze indipendenti, ciascuna composta da uno o più apparecchi di utilizzo.

Le bombole costituenti l'installazione possono essere suddivise in due sezioni (l'una in servizio e l'altra di riserva), collegate per mezzo di manichette:

- ad una condotta comune ed al gruppo di regolazione (centralina senza inversore); oppure
- a due collettori separati che alimentano un inversore posto a monte del gruppo di regolazione (centralina con inversore automatico o manuale).

6.2 Modalità di installazione

6.2.1 Le bombole fra loro collegate, il gruppo di regolazione e le manichette per il collegamento delle bombole al gruppo di regolazione, devono essere installati all'esterno dei locali in uno dei modi seguenti:

- all'aperto, in posizione protetta;
- in alloggiamento esterno.

6.2.2 Le bombole non devono essere installate:

- a distanza minore di 1 m da materiali combustibili, impianti elettrici, prese d'aria, aperture comunicanti con locali o vani posti a livello inferiore; prese d'aria, porte e porte finestre a livello del piano di appoggio dei bidoni;
- a distanza minore di 2 m da caditoie non dotate di sifone idraulico;
- a distanza minore di 3 m da altra installazione.

La distanza può essere ridotta fino alla metà mediante interposizione di schermo in materiale non infiammabile fra le due installazioni.

6.3 Collocazione all'aperto

6.3.1 Le bombole, le manichette e il gruppo di regolazione possono essere installati, nel rispetto dei requisiti comuni a tutte le tipologie di installazioni di cui al punto 4.2, in una posizione esterna, anche in adiacenza a parete esterna delimitante i luoghi serviti.

6.4 Collocazione in alloggiamento

6.4.1 L'alloggiamento deve essere tale da consentire l'agevole installazione e sostituzione di ogni bombola, nonché l'agevole accesso alle valvole, ai rubinetti e alle altre attrezzature per consentire le manovre di apertura, chiusura e regolazione.

6.4.2 L'alloggiamento può essere costituito da:

- un armadio, fissato in adiacenza a parete esterna;
- una nicchia a muro, accessibile dall'esterno.

6.4.3 L'alloggiamento deve:

- avere volume interno almeno pari a 1,5 volte il volume occupato dalle bombole da installare e non essere adibito a ricovero di materiali estranei all'installazione;
- essere dotato di aperture di aerazione permanenti di superficie complessiva libera non minore del 20% della superficie in pianta, direttamente comunicanti con l'esterno, distribuite in alto e in basso, queste ultime a quota prossima a quella del pavimento per evitare formazioni di sacche di gas;
- essere realizzato con materiale incombustibile e avere portella/e o elementi mobili di accesso di materiale incombustibile, chiudibile con chiave;
- contenere al suo interno la centralina e la parte iniziale dell'impianto fisso.

6.4.4 Nel caso di nicchia, le pareti, salvo quella prospiciente l'esterno, devono essere a tenuta.

6.4.5 In caso di attraversamento di muri, le tubazioni devono essere protette con guaina passante impermeabile al gas. L'intercapedine fra tubo guaina e tubo gas deve essere sigillata con materiali adatti in corrispondenza della parte interna del luogo servito.

6.5 Gruppo di regolazione

6.5.1 Il gruppo di regolazione deve essere conforme a UNI EN 16129 + Errata Corrige:2013, con pressione di uscita dal gruppo di regolazione adeguata agli apparecchi da alimentare.

Nota: In Italia la pressione di alimentazione degli apparecchi a GPL per uso civile è generalmente di 29 mbar.

Il gruppo di regolazione deve essere dimensionato in modo da fornire una portata sufficiente ad alimentare le apparecchiature installate quando esse funzionino contemporaneamente alla portata massima. La portata non deve essere minore di 3 kg/h e maggiore di 5 kg/h.

I regolatori con portata garantita maggiore o uguale di 3 kg/h devono essere protetti da un dispositivo di sicurezza in conformità a UNI EN 16129+ Errata Corrige:2013.

Ai fini della sicurezza, gli elementi di regolazione e di inversione devono essere sempre posizionati ad una quota superiore rispetto alla presa di gas. Per la stessa ragione, le tubazioni in alta pressione devono avere andamento altimetrico tale da evitare ristagni di fase liquida in prossimità degli elementi di regolazione e di inversione.

6.5.2 Il gruppo di regolazione può effettuare la riduzione della pressione in un solo stadio, mediante un regolatore di pressione con portata garantita di 3 kg/h, oppure in due stadi, per portate maggiori di 3 kg/h, mediante un regolatore di primo stadio (o un inversore), generalmente regolato alla pressione di 1,5 bar (o, comunque, non maggiore di 1,5 bar, ed un regolatore finale della pressione.

6.5.3 L'inversore manuale può essere collegato direttamente ad eventuali centraline, senza interposizione di tubazioni di collegamento.

6.5.4 Quando il gruppo di regolazione comprende un inversore automatico, avente lo scopo di consentire automaticamente il prelievo alternato del gas da due bombole o da due coppie di bombole, deve essere chiaramente individuabile la sezione in esercizio.

L'inversore automatico può essere collegato direttamente ad eventuali collettori di bombole, senza interposizione di tubazioni di collegamento.

6.5.5 Il gruppo di regolazione deve essere collegato alle bombole mediante manichette conformi a quanto indicato nel punto 6.7, o tramite tubi di rame ricotto avente caratteristiche tali da evitare sollecitazioni meccaniche nel punto di giunzione con la bombola.

6.6 Componenti del gruppo di regolazione

6.6.1 Generalità

I componenti del gruppo di regolazione devono essere installati e supportati in modo da evitare sollecitazioni meccaniche per trazione, torsione o effetto termico.

Il gruppo di regolazione deve essere fissato a parete in muratura, oppure montato su supporto metallico fissato stabilmente al suolo. La perdita di carico ammissibile dall'uscita della bombola all'inversore automatico o al regolatore deve essere non maggiore di 20 mbar alla pressione di 0,3 bar per una portata di 2 kg/h. 6.6.2 Centralina

Nel caso di più bombole fra loro collegate, la centralina assicura che esse siano sezionabili separatamente e impedisce il ritorno di gas alla bombola.

Gli organi di manovra devono riportare chiaramente il verso di apertura e chiusura.

I componenti della centralina devono essere conformi alle specifiche norme applicabili.

6.6.3 Inversori e regolatori

Gli inversori ed i regolatori di pressione devono essere conformi a UNI EN 16129 + Errata Corrige:2013.

Nota: La connessione d'entrata per gli inversori (automatici e manuali) è realizzata con raccordo maschio filettato 20 x 1,814 sinistro, mentre per i regolatori la connessione è realizzata con dado a girello tipo G1 "Raccordo filettato femmina 20 x 1,814 sinistro".

6.7 Manichette

6.7.1 La lunghezza delle manichette deve essere tale da consentire la loro agevole connessione. La loro lunghezza non deve comunque essere maggiore di 1 m.

Le connessioni devono essere conformi a UNI EN 16129 + Errata Corrige:2013 del tipo G1.

6.7.2 Le manichette devono essere garantite e collaudate dal fabbricante per l'uso con GPL per pressione di esercizio di 20 bar e temperatura di esercizio net campo da 30 °C a 60 °C. Esse non devono avere giunzioni intermedie.

6.7.3 Quando le bombole sono dotate di valvola automatica, tra questa e la manichetta deve essere interposto un adattatore conforme a UNI EN 16129 + Errata Corrige:2013 con raccordo di uscita G1.

6.8 Collaudi e controlli delle manichette e del gruppo di regolazione

6.8.1 La centralina, assemblata al gruppo di regolazione, è collaudata in fabbrica con pressione pari a 1,5 volte la pressione massima di esercizio. Se l'assemblaggio viene eseguito in loco, il gruppo deve essere collaudato in loco, dopo l'installazione.

6.8.2 Le manichette devono essere controllate periodicamente secondo le raccomandazioni fornite dai costruttori, verificando comunque che:

- non si evidenzino tagli, screpolature o altri segni di deterioramento lungo la manichetta, né danni ai raccordi di estremità;
- mantengano la originale flessibilità e il materiale non risulti né indurito né plastico.

6.8.3 Le manichette devono essere sostituite con altre nuove in caso si riscontrino anomalie o danneggiamenti e, in ogni caso, ad intervalli non maggiori di 5 anni.

6.8.4 Il gruppo di regolazione e i vari componenti che lo costituiscono devono essere periodicamente controllati e sottoposti a manutenzione secondo le raccomandazioni fornite dai costruttori.

6.9 Precauzioni generali per la prima installazione e la sostituzione delle bombole

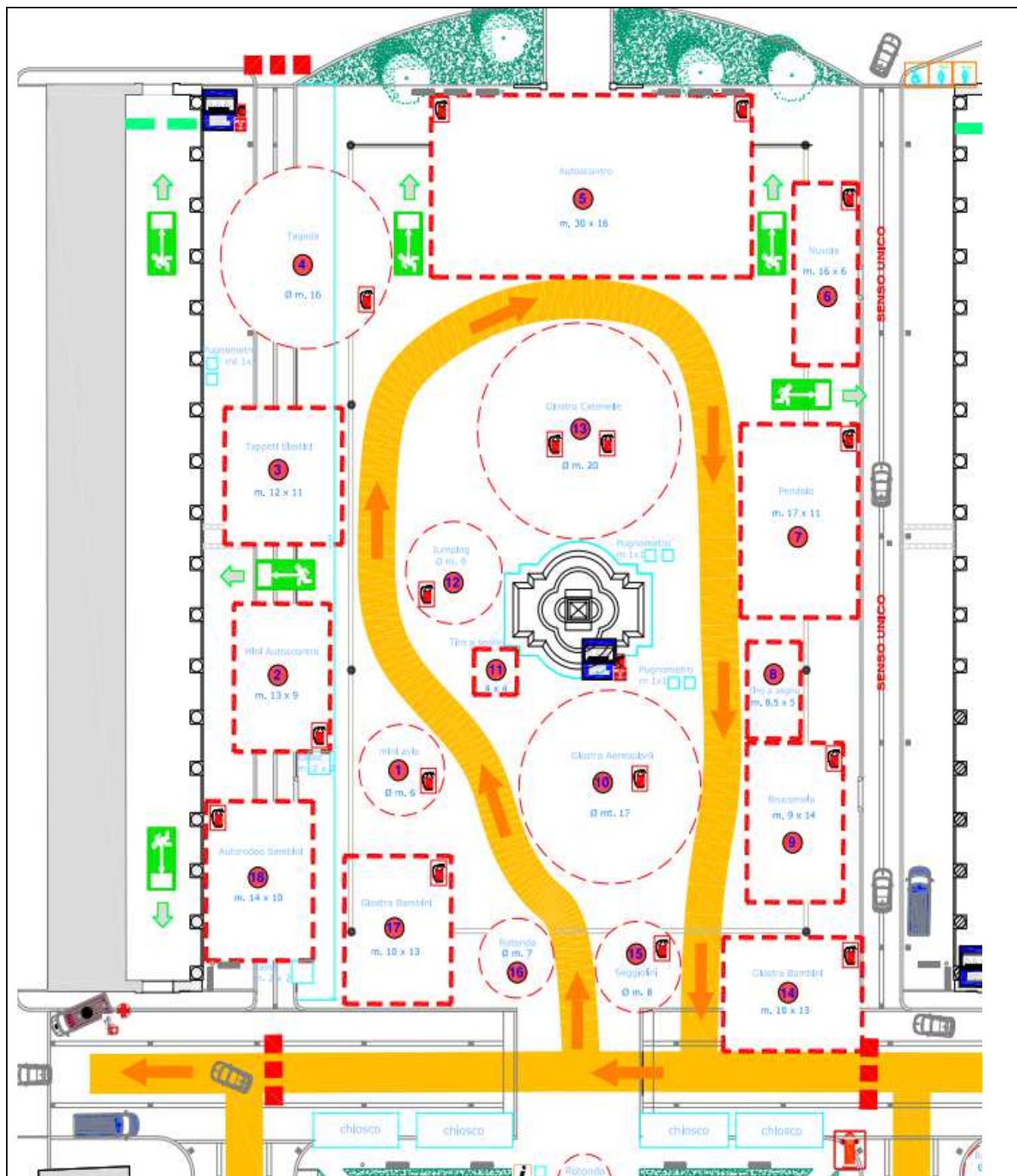
6.9.1 Ogni operazione deve avvenire in assenza di possibili fonti di accensione (apparecchi elettrici funzionanti, relais elettrici funzionanti, frigoriferi, motori in funzione, macchine in movimento, fuochi, ecc.).

Durante tutta la durata dell'operazione d'installazione o di sostituzione non devono essere azionati interruttori e/o commutatori elettrici, compresi i telefoni cellulari.

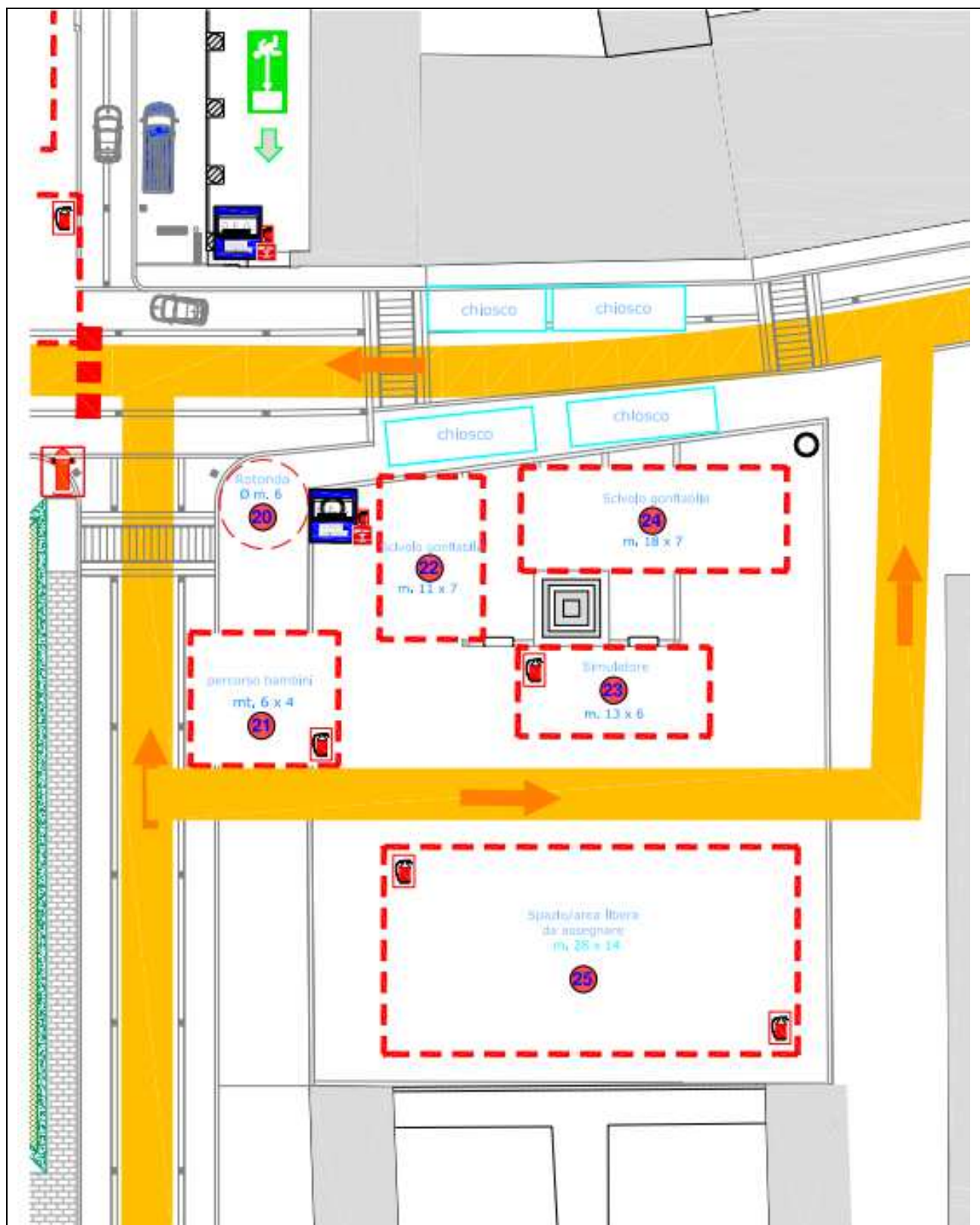
6.9.2 In presenza di una dispersione da una bombola, deve essere evitata ogni azione che possa provocarne l'accensione. Se non è possibile contenere la dispersione devono essere adottati i comportamenti previsti nel punto 8) del rapporto tecnico UNI TR 11426 e al paragrafo Q) del presente documento.

PLANIMETRIE/LAYOUT DELLE AREE INTERESSATE DALLE VARIE ATTRAZIONI DELLO SPETTACOLO VIAGGIANTE

AREA/SPAZI DI PIAZZA IV NOVEMBRE



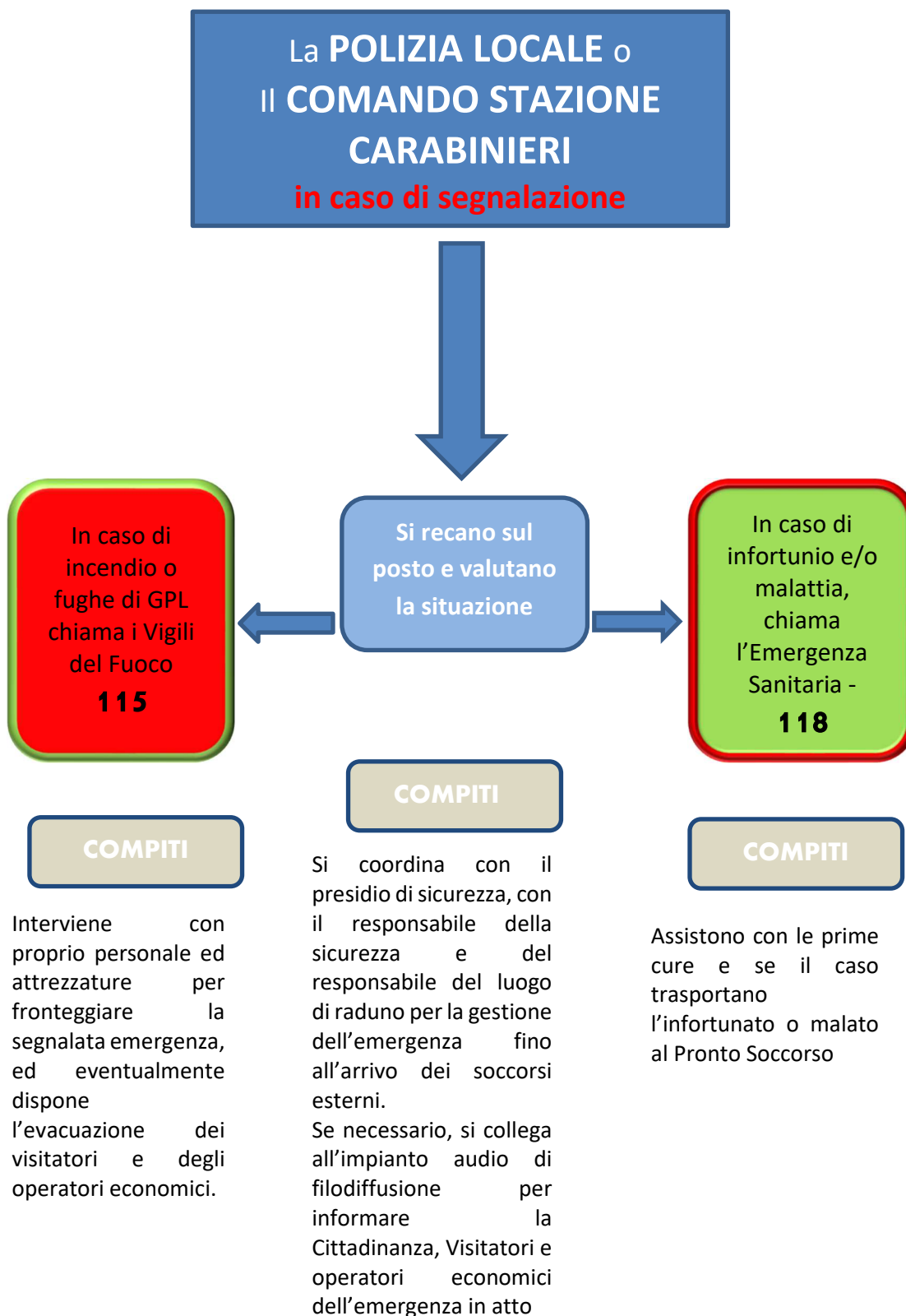
AREA/SPAZI DI PIAZZA COLONNA



La Legenda che segue è riferita a tutte le planimetrie allegate.

LEGENDA	
	passaggio mezzi di soccorso e antincendio (largh. 3,5 metri)
	transenne a delimitazione traffico veicolare
	chioschi - ambulanti
	servizi igienici chimici
	Idrante a baionetta attacco VV. FF.
	Quadro Elettrico-pulsante sgancio
	vie di esodo/uscite di sicurezza
	mezzi polizia locale/Protezione Civile
	mezzi e personale di primo soccorso

SCHEDA RIASSUNTIVA DELLE OPERAZIONI DI “EMERGENZA LOCALE”



ALLEGATO C)

La procedura di chiamata è la seguente:

A) CHI CHIAMARE IN CASO DI EMERGENZA

Per le seguenti emergenze:

INFORTUNIO DI PICCOLA MEDIA ENTITÀ:

- 1) Pronto Soccorso Ospedale di Noventa Vicentina
- 2) Coordinatore dell'emergenza/Responsabile della Sicurezza

INFORTUNIO DI GRAVE ENTITÀ:

- 1) Elisoccorso - Emergenza Sanitaria
- 2) Pronto Soccorso Ospedale di Noventa Vicentina
- 3) Coordinatore dell'emergenza/ Responsabile della Sicurezza

INCENDIO:

- 1) Vigili del Fuoco – Vigili del Fuoco di Lonigo.
- 2) Coordinatore dell'emergenza/Responsabile della Sicurezza

RISCHIO DI INQUINAMENTO VERSO L'AMBIENTE ESTERNO:

- 1) Vigili del Fuoco
- 2) A.R.P.A.V.
- 3) Ufficio Igiene ULSS 8 Berica
- 4) Carabinieri
- 5) Coordinatore dell'emergenza

ISTRUZIONI PER LA CHIAMATA DI EMERGENZA

All'atto della chiamata specificare in modo particolareggiato:

- la località ed il relativo numero di telefono;
- chi sta effettuando la chiamata (presentazione con nome, cognome);
- come fare a raggiungere il luogo di soccorso;
- dire brevemente cosa sta succedendo ed il numero indicativo delle persone coinvolte.

In caso di **incendio** specificare anche:

- il tipo e la quantità di materiale interessato;
- se esistono sostanze pericolose o altri rischi (ad esempio serbatoi di combustibile, linee elettriche ad alta tensione, ecc.);
- che tipo di impianto antincendio esiste.

In caso di **infortunio** specificare anche:

- la tipologia di infortunio accaduto (ad esempio ustione, investimento, scossa elettrica a 220 o 380 volt, ecc.);
- se la persona infortunata è cosciente o meno, se ha (visibili) emorragie o fratture di arti.

IMPORTANTE:

PRIMA DI RIAGGANCIARE IL TELEFONO CHIEDERE ALL'OPERATORE IN CONTATTO SE GLI SERVONO ALTRE INFORMAZIONI.

IL DOPO EMERGENZA

ACCERTAMENTO DELLE CAUSE DELL'INCENDIO O DELL'EMERGENZA

Gli incaricati della lotta antincendio e quelli per l'emergenza devono tenere in giusta considerazione la conservazione delle prove atte ad accertare le cause dell'incidente.

Occorre quindi lasciare tracce (appunti, rapporti immediati, cronologia degli eventi, componenti interni o esterni che sono intervenuti, ecc.) per accertare le cause che hanno provocato l'emergenza.

Al termine dell'emergenza è necessario eseguire un'indagine per raccogliere tutte le informazioni, atte a prendere i provvedimenti necessari ad evitare il ripetersi dell'incidente.

GESTIONE DEL DOPO EMERGENZA

E' necessario accertarsi che l'emergenza sia effettivamente conclusa (esempio: l'incendio sia completamente estinto).

Nessuna attività e nessuna manifestazione può essere ripresa se non dopo un accurato esame di tutta l'area e degli impianti coinvolti nell'incidente.

Le azioni da intraprendere dopo un'emergenza sono:

- sorvegliare l'area e gli impianti coinvolti, per garantire la conclusione dell'emergenza;
- reintegrare tutte le dotazioni di sicurezza (mezzi antincendio, ecc.);
- verificare che il reintegro sia completo;
- ricaricare gli estintori;
- indagare sulle cause dell'incidente;
- individuare le persone e le cose danneggiate (interne ed esterne ai luoghi);
- eseguire la stima dei danni, diretti e indiretti;
- prendere idonei provvedimenti, tecnici ed organizzativi, per evitare il ripetersi dell'evento.

DICHIARAZIONE DI PRESA VISIONE E CONOSCENZA DEL PIANO DA PARTE DEGLI ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE ANTINCENDIO

Si allegano al presente Piano di gestione delle emergenze, le planimetrie delle aree interessate dalla presenza di attrazioni dello spettacolo viaggiante, con la relativa indicazione della segnaletica di sicurezza, delle vie di fuga e del posizionamento dei presidi antincendio.

Inoltre in qualità di tecnico incaricato dall'organizzatore di cui sopra, alla redazione della presente **Relazione Tecnica e Piano di Gestione delle Emergenze**, contenente gli aspetti valutativi e organizzativi in materia di Safety e Security, di cui la circolare **Ministero dell'Interno n° 11001/1/110/(10) del 18/07/2018, recante ad oggetto "Linee guida per l'individuazione delle misure di contenimento del rischio in manifestazioni pubbliche con peculiari condizioni di criticità"**, secondo le indicazioni e le disposizioni organizzative concordate con la Committenza/Organizzatore e

ATTESTO

che il presente Piano di gestione delle emergenze è stato redatto secondo le direttive e le circolari Prefettizie ed in particolare:

- ***Direttiva del 3.8.2017, contenete i modelli generali di valutazione dell'evento, compreso il punteggio per la definizione del livello di rischio assegnato alla manifestazione, quale attuazione a livello locale della circolare del Gabinetto del Ministro dell'Interno del 28.7.2017;***
- ***Circolare del 20.6.2017, contenente le indicazioni di attuazione della circolare Dr. Gabrielli a livello locale;***
- ***Circolare del 8.8.2017, contenente il quadro delle normative vigenti, di riferimento per gli aspetti statici, elettrici, antincendio, sanitari ecc.;***
- ***nota del Ministero dell'Interno n° 11001/1/110/(10) del 18/07/2018, recante ad oggetto "Linee guida per l'individuazione delle misure di contenimento del rischio in manifestazioni pubbliche con peculiari condizioni di criticità",***

F.to Il Tecnico Incaricato
(Geom. Luca Vigato)